IL POPOLO ROMANO

ANNO XLII — N. 159 — Centesimi 5 in tutto il Regno — MERCOLEDI' 10 GIUGNO 1914

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

IL PARLAMENTO E GLI ECCESSI ANARCHICI

Al Senato l'on. Garofalo, tra le vivissime, unanimi approvazioni dell'alta Assemblea inviò un saluto agli agenti della forza pubblica, i quali nella piena coscienza del loro dovere sfidano, con animo sereno e forte, nel compimento del loro dovere, gli scellerati tentativi delle fazioni anarchiche.

L'on. Celesia, in nome del Governo, si associò al plauso del Senato, sottolineandolo sulla perfetta, longanime condotta degli agenti della pubblica sicurezza, nei deplorevoli fatti che si sono svolti in questi giorni.

Egli assicurò il Senato sulla perfetta condotta dei carabinieri e delle guardie e vi fu un plauso alla ferma, prudentissima condotta dell'esercito, il quale, con spirito veramente ammirabile, ha concorso efficacemente alla repressione dei folli tentativi anarchici.

Tutti hanno concorso a reprimere gli eccessi, dando prova della più grande longanimità personale nel sopportare le più brutali violenze dei forsennati, mantenendo sempre una condotta ferma, disciplinata, degna di un paese civile.

Un applauso prolungato accolse le dichiarazioni fatte in nome del Governo dal Sottosegretario di Stato.

L'onorando Presidente, on. Manfredi, dichiarò che era lieto di far conoscere alle autorità competenti le vive, unanimi espressioni del Senato.

— Alla Camera il Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Salandra, fornì le più ampie giustificazioni circa le disposizioni da lui impartite di fronte a questo improvviso e folle assalto di pochi gruppi anarchici, composti dei peggiori soggetti, i quali nella speranza di pescare nel torbido, riescono a pervertire anche una parte di onesti e timidi operai, i quali non avendo la forza di resistere alle intimidazioni, si lasciano trascinare ad atti riprovevoli, senza riflettere alle conseguenze.

E, tra le più vive approvazioni della Assemblea, riscuotendo caldi applausi in vari punti del suo discorso, il Pres. del Consiglio affermò in modo reciso che assumeva la piena responsabilità delle disposizioni date e della sua opera di governo.

È bene notare, disse, ribattendo qualche interruttore, che non la forza pubblica fu suggestionata, ma le folle più o meno incoscienti trascinate dagli elementi più perversi.

Ed invero chi è che suscita ed incita queste folle a proclamare gli scioperi parziali o generali, contro la classe dei veri lavoratori onesti e tranquilli?

Chi è che tenta anche in questo momento d'imporre lo sciopero generale ferroviario, che fortunatamente non attecchirà — così almeno speriamo — per non compromettere le concessioni economiche che il Governo si dimostrò disposto a consentire?

Chi è che tenta ad ogni costo di tener aperti nei centri più popolati della città, dove più numerosi sono i negozi, coll'intento di trarre profitto dai tumulti e dai disordini, come avvenne in qualche altra, benchè [illegible] occasione?

Ed è veramente strano che uomini d'intelletto — o per lo meno di sagacia — vengano a chiedere di fronte alla evidenza dei fatti la nomina di una Commissione d'inchiesta parlamentare sugli *eccidi proletari* e relative responsabilità.

Incidenti, ben più gravi di quelli cui assistiamo disgraziatamente in questo momento, sono avvenuti in altri paesi: ma non è mai venuto in mente ad alcuno di proporre inchieste parlamentari su fatti, che ad ogni modo sono di competenza della giustizia.

Del resto il giudizio morale è dato dalla massa delle popolazioni laboriose ed oneste, le quali cercando nel lavoro tranquillo i mezzi per la sussistenza delle loro famiglie non si lasciano trascinare dalle correnti anarchiche, teppiste, suscitate essenzialmente da coloro, che vorrebbero profittare delle circostanze unicamente per poter pescare nel torbido.

Per ciò — essenzialmente per ciò — noi uniamo a quello del Parlamento il più vivo plauso a coloro che per la coscienza del loro dovere affrontano ingiurie, percosse, violenze da parte dei peggiori elementi, che purtroppo infestano la società con danno e disdoro di una Nazione civile, qual'è la nostra Italia.

Politica e diplomazia

— (S) Bruno, 8. Stamane il Principe Alberto di Schaumburg-Lippe cadde dal suo cavallo improvvisamente impennatosi e riportò una commozione cerebrale. Le sue condizioni non sono gravi.

— (S) Belgrado, 8. Le trattative fra i capi dell'opposizione e il Re sono rimaste infruttuose. Nei circoli del Governo e in quelli politici si parla di una ricostituzione del Gabinetto Pasic.

(S) Vienna, 9. — I giornali hanno da Budapest che il conte Michele Karolyi si è dichiarato disposto ad accettare la candidatura per il collegio di Szegled divenuto vacante in seguito alla morte di Francesco Kossuth.

Karolyi è il successore di Kossuth nella presidenza del partito dell'indipendenza).

(S) Bucarest, 9. — Risultato delle elezioni del secondo Collegio del Senato per l'Assemblea costituente. Sono stati eletti 45 liberali tre conservatori, un democratico e un indipendente. Vi sono due ballottaggi.

(S) Belgrado, 9. — Novakovic e Ribaraz nazionalisti, sono stati ricevuti in udienza dal Re al quale hanno consigliato la formazione di un Gabinetto esclusivamente giovane radicale.

UN DISCORSO EXTRAPARLAMENTARE DEL CONTE TISZA

(S) Kolozsvar (*Ungheria*) 9 — Il Presidente del Consiglio, conte Tisza ha pronunciato un discorso nel quale ha rimproverato la Opposizione di far servire a interessi di partito la questione della fedeltà della Monarchia alla Triplice Alleanza.

L'oratore ha poi rimproverato ai capi della Opposizione di non pronunciarsi apertamente contro gli avversari della Triplice Alleanza pure dichiarandosene fautori. Tale tattica, ha dichiarato il Presidente del Consiglio, ha semplicemente scopi di politica interna e non si preoccupa della politica estera. Ciò è stato dimostrato alle Delegazioni nelle quali i capi della opposizione si sono apertamente dichiarati a favore della Triplice Alleanza, ma hanno avuto parole di critica, [illegible] contro gli avversari della Triplice.

Il conte Tisza ha concluso dichiarando che tale attitudine della Opposizione è pericolosa per il paese e compromette il buon nome della nazione.

CRISI MINISTERIALE IN FRANCIA

IL GABINETTO RIBOT

(S) Parigi, 9. — Ribot ha annunziato al Presidente della Repubblica Poincaré di aver formato il Gabinetto, la cui costituzione definitiva sarà nota alle ore 5 pom.

— Il Gabinetto sarà probabilmente così costituito:

Presidenza e Giustizia:	Ribot.
Affari Esteri:	Bourgeois.
Interno:	Peytral.
Guerra:	Noulens.
Marina:	Delcassé.
Finanze:	Clémentel.
Colonie:	Chautemps.
Agricoltura:	Dariac.
Lavori Pubblici:	Jean Dupuy.
Commercio:	Renoult.
Istruzione Pubblica:	Desoye.
Lavoro:	Maunoury.

***

Viviani non ha voluto accettare il portafoglio dell'Istruzione pubblica nel Gabinetto Ribot, perchè egli non crede che questo Gabinetto possa trovare a Sinistra l'appoggio che sembra necessario e, anche, perchè non vuole entrare in un Gabinetto che sarà combattuto da una cospicua frazione dell'Estrema Sinistra.

IL NUOVO CAPO DEL GOVERNO

Alessandro Ribot è nato a Saint-Omer (Pas de Calais) il 7 febbr. 1842. Laureatosi in legge ed in letteratura fu ammesso all'esercizio dell'avvocatura sotto l'impero, nel 1864. Proclamata la Repubblica Ribot passò in magistratura prima come giudice e nel 1875 come dir. gen. al Min. di Grazia e Giustizia. Nel 1878 fu chiamato al Consiglio di Stato.

Ribot iniziò la sua carriera politica come dep. di Saint Omer nel 1878. Rimase alla Camera fino all'85 e vi rientrò nuovamente dal 1887 al 1910, epoca in cui fu eletto senatore.

Durante i suoi anni Ribot, come capo del partito progressista primeggiò nella politica parlamentare. Fu Min. degli Esteri nei Gabinetti Tirard e Loubet dal 1890 al 92. Pres. del Consiglio e Min. dell'Interno dal 1892 al 93 e Pres. del Consiglio e Min. delle Finanze dal gennaio a ottobre 1895.

Dopo l'avvento al potere dei radicali nel 1899, Ribot non fu naturalmente in prima linea, ma ogni volta che dal 1900 ad oggi si è inteso il bisogno di una concentrazione repubblicana, si è fatto appello a Ribot, che però prima d'ora non aveva mai creduto di accettare.

Ribot è anche un esimio letterato e scrittore, e fa parte, dal 1906, dei 40 immortali dell'Accademia francese, cosicchè — caso non frequente — l'Accademia fornisce attualmente il Presidente della Repubblica Poincaré, il capo del Governo Ribot ed il Presidente della Camera Deschanel.

I GIUDIZI DELLA STAMPA

(S) Parigi, 9. — I giornali commentano l'accettazione di Ribot di formare il nuovo Gabinetto e la situazione politica che ne risulta.

Gli organi di estrema sinistra prevedono l'insuccesso della combinazione e rilevano che, anche in caso di riuscita, il nuovo Gabinetto non sarà vitale. I giornali continuano ad affermare che esiste una maggioranza repubblicana contraria alla legge per la ferma triennale.

L'*Humanité* biasima Poincaré, la cui politica personale si oppone alla esecuzione della volontà espressa col suffragio universale.

I giornali repubblicani che sostengono la federazione delle sinistre, fanno, al contrario, entusiastica accoglienza alla personalità e al programma di Ribot.

L'*Action* e la *République Française* dichiarano che è dovere patriottico e repubblicano quello di sostenere la combinazione nella quale entrano uomini come Delcassé, Dupuy e Clémentel.

I giornali moderati e di destra fanno anch'essi la maggiore accoglienza alla nuova combinazione Ribot. Ribot — dice la *République Française* — avrà il grande onore di far rispettare la volontà, la dignità e la forza della Nazione.

L'INCIDENTE DEL COLONNELLO MURICCHIO

Ieri abbiamo pubblicato il processo verbale della Commissione per l'esame delle carte sequestrate al col. Muricchio, dal quale risulta che i quattro Commissari albanesi non trovarono da fare appunti che ad una lettera del colonnello: mentre i tre Commissari italiani rilevarono che la lettera manifestava apprezzamenti ed opinioni personali non aventi il minimo rapporto con l'accusa elevata contro di lui.

Ora siccome noi amiamo in politica, come nel resto, la massima lealtà e quindi le cose chiare a luce di sole e non di candele steariche (quelle che avrebbero servito al col. Muricchio per *illuminare* gl'insorti a 10 km. di distanza!) non possiamo che lodare, senza restrizione, la Consulta per la comunicazione a mezzo della *Stefani* dei seguenti documenti, dei quali era ed è indispensabile la pubblicazione, affinchè l'opinione pubblica in Italia e dovunque possa giudicare quale peso possano avere gli appunti fatti alla lettera del col. Muricchio dai quattro Commissari albanesi.

LETTERA DEL COLONNELLO MURICCHIO al conte Manzoni della Legazione italiana

Durazzo 3 Giugno 1914

Ill.mo signor conte (Manzoni)

Il capitano Guido Moltedo, di cui ho tenuto parola in una mia precedente lettera, mi ha rimesso il foglio, che includo nella presente, che prego, sempre quando lo crederà necessario e conveniente, di scorrerlo e di prendere in considerazione quanto in esso è detto.

Il Moltedo è una mia vecchia conoscenza d'Africa; al Congo ha reso molti e segnalati servigi al Governo belga, in circostanze non facili. Di intelligenza non comune, pronto nell'intuire e sempre fermo nell'attuazione dei propositi, io credo che potrebbe qui rendere dei segnalati servigi al patrio Governo, sempre quando lo si appoggiasse per ottenere che sia riconosciuta la sua designazione a Comandante delle Artiglierie albanesi, come fu nominato con decreto del 18 maggio u. s.

Nel caso che circostanze speciali consigliassero al nostro Governo di non insistere presso quello albanese per la sua riconferma nella carica alla quale egli venne designato, sarebbe opportuno adibirlo a qualche servizio speciale in Albania e per conto del nostro Governo. Se poi anche ciò non si credesse conveniente di fare, per motivi speciali che si potrebbero avere, reputerei conveniente ricompensare il suindicato ufficiale della riserva, per la condotta tenuta il 19 maggio u. s. in occasione dell'attentato contro Essad pascià, perpetrato dalla cricca austrofilo-olandese e coadiuvata dai nazionalisti albanesi, raccomandandolo al Ministero delle Colonie per farlo inviare [illegible] o meglio ancora in Somalia, parlando egli [illegible] l'arabo e la lingua *kiswahili* usata nel B[illegible].

Con perfetta stima mi creda sempre

Di Lei Obbl.

V. Muricchio ten. colonnello.

IL CAPITANO MOLTEDO AL COL. MURICCHIO.

Durazzo 2 giugno 1914.

Caro Muricchio,

Il giorno 18 maggio u. s. due Ministri in carica (Mufid Bey ed Essad Pascià) mi notificarono in presenza di testimoni, che il Re d'Albania aveva firmato il decreto col quale ero nominato maggiore e comandante delle artiglierie albanesi. Lo stesso giorno l'ufficiale d'ordinanza del Re, a palazzo reale, mi confermava quanto sopra e mi dava ordine, a nome del Re, di mettermi alla disposizione d'Essad Pascià onde piazzare delle artiglierie per l'imminente arrivo degli insorti.

Il 19 maggio u. s. in tenuta da maggiore albanese, traverso questa città nelle mani dei nazionalisti (ch'io credevo insorti giunti da Schiake da Tirana nottetempo) e col revolver in pugno m'apro un varco tra essi e la gendarmeria olandese. Arrivo così a casa di Essad Pascià mio superiore dal quale doveva prendere ordini era mio obbligo di soldato! Ho così, rischiando la mia esistenza, salvato la vita ad Essad Pascià.

Questa è la storia che tu conosci tanto più che tu eri tra i pochi presenti in città in quei momenti.

Tu conosci anche che tanto il 19 maggio u.s. (bombardamento della casa di Essad) come il 23 (difesa di Durazzo) allorchè si spararono cannonate, io non fui chiamato a dirigere i tiri e fui tenuto in disparte. Il 22 maggio u. s. scrissi col Governo onde ottenere una copia del mio decreto ma fino ad ora non m'hanno risposto e da 15 giorni attendo che il nuovo Governo prenda una decisione a mio riguardo.

Dov'è il mio decreto? Che Essad pascià l'abbia ancora in tasca? Comunque, data l'affermazione di *Mufid bey ancora Ministro della Giustizia* nel nuovo Governo e data l'affermazione dell'ufficiale d'ordinanza del Re, la mia nomina a maggiore, comandante delle artiglierie albanesi, è stato indubbiamente un fatto che si è compiuto su proposta del Governo albanese con l'approvazione del Re. Anche se questo fatto, in quei momenti di perplessità, non ha lasciato tracce, la sola affermazione di *Mufid bey attualmente Ministro della Giustizia*, fattami in presenza del prof. Baldacci, è una prova sufficiente anche se manca quella di Essad pascià.

Ho l'idea che i nazionalisti lavorino per non farmi ottenere il grado datomi dal Re d'Albania, perchè, volendo fare il mio dovere di soldato, ho indirettamente salvato la vita al loro nemico Essad Pascià, che essi volevano uccidere. Tu lo sai.

Debbo io, nominato maggiore da un Governo con l'approvazione Reale essere vittima di lotte di partito? Lo temo.

Sarò io aiutato dal mio Governo per ottenere piena giustizia?

Se il mio Governo non crede opportuno, per ragioni speciali sostenere i diritti acquisiti e vuole ch'io rinunzi all'importantissima carica che ho qui ottenuto, non potrebbe valersi della mia opera in Albania, dato ch'io conosco abbastanza bene l'arabo, parlato da molti Hogia?

In caso contrario, e dato ch'io potrei essere una vittima degli eventi, dopo aver rischiato la vita per fare il mio dovere non potrebbe il Ministero degli Esteri tenere presente il mio vecchio desiderio di far parte dell'Amministrazione della Somalia o d'una qualunque delle nostre Colonie con incarico civile o militare? La domanda è al Ministero delle colonie da tempo!

Lascerei così, *se gli interessi del mio paese lo esigono* queste terre e d'esse non mi resterebbe che il ricordo d'aver fatto con onore d'italiano, il mio dovere.

Tuo affezionatissimo

G. Moltedo.

***

Nei nostri circoli politici di Roma si osserva che nulla di più naturale che il Moltedo, il quale era fino a poco fa iscritto nei quadri dell'esercito, siasi in questo non facile momento rivolto per aiuto e consiglio ad un ufficiale superiore dell'esercito italiano anche per cercare di assicurarsi una posizione qualora non potesse rimanere al servizio.

Muricchio raccomanda privatamente Moltedo, ed anzitutto per ottenere che gli sia conservata la posizione che gli è stata creata nell'esercito albanese, dove il Moltedo colle sue non comuni qualità avrebbe continuato ad agire in modo di accrescere fra gli albanesi il prestigio degli italiani.

Ma siccome Moltedo ha acquisiti nemici nei nazionalisti e tra alcuni albanesi, il ten. colonnello Muricchio raccomanda Moltedo per un posto al Benadir, qualora la sua permanenza in Albania non fosse possibile, qualora *fosse* sconsigliabile nell'interesse stesso del Moltedo.

Dalle lettere di Muricchio e di Moltedo non risulta la benchè minima prova di complicità cogli insorti.

Moltedo accenna a quanto egli fece la notte del 19 maggio al momento del bombardamento della casa di Essad. A questo proposito si deve osservare che, recandosi presso Essad, Moltedo non fece che compiere il suo dovere perchè Essad era il Ministro della guerra.

Inoltre Moltedo nulla sapeva dell'accusa che veniva fatta ad Essad. Quando poi Essad si pose sotto la protezione italiana, anche allora il Moltedo non fece che compiere il suo dovere nell'azione, che egli svolse per proteggerlo.

Da Parigi

(Nostro fonogramma della notte)

PARIGI, 9 (ore 0.50). — Dopo una laboriosa giornata dedicata completamente a consultare (facendo astrazione dalle sue opinioni personali ed animato dal desiderio di prestare al Presidente della Repubblica il suo concorso per risolvere la crisi aperta già da una settimana) tutte le personalità dei vari gruppi di sinistra, il sig. Ribot si è recato ieri sera all'Eliseo per avvisare ufficialmente il sig. Poincaré che accettava la missione di formare il Gabinetto.

Nella giornata il sig. Ribot aveva visitato successivamente oltre al Presidente della Camera e del Senato, anche il Presidente del Consiglio dimissionario Doumergue, Clémenceau, Peytral, Leone Bourgeois, Briand, Delcassé, Viviani, Dupuy, Combes.

Secondo quanto si afferma questa sera nei circoli politici, il sig. Ribot oltre che la presidenza del Consiglio prenderebbe il portafoglio della Giustizia; quello degli Esteri sarebbe affidato al senatore Bourgeois, quello delle Finanze a Noulens, qualora per ragioni di opportunità non si ritenesse conveniente mantenerlo alla Guerra.

Della combinazione farebbero certamente parte il sig. Delcassé, il quale probabilmente riprenderebbe il portafoglio della Marina, Métin per il Lavoro, Dupuy per l'Agricoltura; entrerebbe altresì il sig. Clementel e a quanto si afferma in alcuni circoli anche il sig. Clémenceau.

Quest'ultima voce merita però conferma.

Secondo informazioni raccolte da varie parti il sig. Ribot considera facile la formazione di un Ministero di larga concentrazione delle sinistre, facendo appello a tutte le buone volontà, senza preoccuparsi eccessivamente della forza dei gruppi parlamentari.

Questo Gabinetto avrebbe per programma di lavorare anzitutto al risanamento della situazione finanziaria, che è oltremodo difficile.

Il sig. Ribot ritiene d'altra parte perciò che riguarda la questione militare che la legge per la ferma triennale esiste ed il nuovo Governo dovrà applicarla integralmente e lealmente tanto nello spirito quanto nella lettera.

La combinazione Ribot che ormai appare probabilissima, ha prodotto ottima impressione a palazzo Borbone tranne fra i radicali unificati che vedono male la costituzione di un Gabinetto, che malgrado la loro opposizione sarà appoggiato dalla grande maggioranza della Camera.

***

PARIGI, 9 (ore 1.40). — Le ultime notizie circa la combinazione ministeriale danno alla Guerra Delcassé, Noulens alle Finanze, Clémentel all'Interno.

Si smentisce l'entrata di Clémenceau nel Gabinetto.

***

— (S) Parigi, 9. Il *Temps* dice che Ribot è uno degli uomini di Stato più esperti. Nessuno conosce meglio di lui le questioni estere e le questioni finanziarie. Egli può e deve contare sul fedele concorso di tutti i buoni cittadini nella sua opera di riparazione e di difesa nazionale.

Il *Journal des Débats* scrive: Nessuno sembra meglio indicato di Ribot per il suo prestigio, a difendere le superiori concezioni del Governo e per riunire tutte le buone volontà intorno agli interessi nazionali.

(Dall'edizione del mattino)

Da Berlino

(Servizio speciale del «Popolo Romano»)

BERLINO, 9 ore 12.10. — I Principi ottomani Osman Fuad, Abdul Halim e Abdurrahim sono partiti oggi da Costantinopoli per la Germania ove inizieranno gli studi a Wiesbaden.

Abdurrahim aveva chiesto il permesso di prendere congedo dal padre, l'ex Sultano Abdul Hamid, che egli potè infatti vedere a Beglerbeg.

La situazione in Oriente

In Albania

— (S) Vienna, 8. I giornali hanno da Vallona: Il ten. col. Thomson è giunto qui oggi ed ha assistito ad una riunione dei notabili. Egli ha invitato i presenti a formare Corpi di volontari contro i ribelli. Il suo discorso è stato accolto con grande entusiasmo e con calorose ovazioni per il Principe e per il Governo. Il colonnello Thomson è ritornato oggi stesso a Durazzo.

— (S) Parigi, 8. Il *Temps* riceve da *Atene*: Importanti forze albanesi sono penetrate ieri nella zona neutra stabilita intorno a Coritza.

Esse sono state respinte dalle truppe autonomiste dopo un vivace scontro, durante il quale gli epiroti hanno avuto parecchi feriti, ma nessun morto. Le perdite degli albanesi sono considerevoli.

Le forze epirote conservano le loro posizioni.

— (S) Vallona, 8. Essendosi opposti alcuni abitanti del vicino villaggio di Fieri all'ordine di mobilitazione, giunto in seguito agli avvenimenti di Durazzo, essi furono arrestati in numero di diciassette.

Il Governatore di Fieri, avendo ieri ordinato il trasporto dei prigionieri a Berat, la popolazione si rivoltò contro i gendarmi.

Nella mischia vi sono stati 4 morti, tra cui un sergente.

La popolazione ha chiesto la rimozione del Caimacan.

(Dall'edizione del mattino)

***

(S) Vienna, 9. — I giornali recano da Vallona: Il maggiore albanese Besim Effendi è stato nominato comandante in capo delle forze militari dei dintorni di Vallona, Sjachuna, Berat ed El Bassan. Besim Effendi, il quale attualmente concentra le truppe che gli furono sottoposte, intraprenderà prossimamente l'avanzata verso Tirana. Ogni giorno si presentano nuovi volontari. La popolazione chiede energicamente una azione contro gli insorti.

NELLA TRACIA.

(S) Atene, 9. — I giornali segnalano l'aggravarsi della situazione in Tracia e in Asia Minore e invitano il Governo a prendere misure per appoggiare l'elemento greco nelle sue richieste.

I bulgari hanno occupato tre chiese greche a San Entinacho e a Cavala.

L'incaricato d'affari di Grecia ha energicamente protestato presso il Governo bulgaro e ne ha chiesto la restituzione.

SERBIA, GRECIA E ALBANIA.

(S) Vienna, 9. Il Ministro greco a Vienna, Gryparis protesta nella *Neue Freie Presse* contro l'affermazione di Ismail Kemal bey che tra i provocatori dell'insurrezione albanese vi siano anche dei greci. Tale affermazione non è vera, ed è priva di qualsiasi fondamento. Gryparis rileva nuovamente che il Governo è animato dal sincero desiderio di coltivare amichevoli rapporti con l'Albania. La Grecia augura al nuovo Stato albanese che superi tutte le difficoltà e che si sviluppi liberamente. In questo senso anche il Governo greco, quanto l'opinione pubblica greca, segue gli avvenimenti con particolare interesse. La Grecia desidera vivamente che il Governo del Principe riesca a reprimere l'insurrezione e che la posizione del Governo si consolidi nell'interesse del nuovo Stato.

— La *Neue Freie Presse* ha da fonte particolare di Belgrado che corre voce che i Governi greco e serbo avrebbero comunicato alle grandi Potenze che essi non ammetterebbero in nessun caso che un Principe mussulmano salga sul trono albanese.

GRECIA

Atene, 9. — I Min. delle Finanze, della Giustizia e dell'Interno stanno attualmente studiando d'accordo un progetto di legge inteso ad autorizzare il Governo ad acquistare e, al caso, espropriare delle estensioni di terre in Macedonia onde installarvi i rifugiati greci originari della Tracia.

Tale provvedimento importerebbe una spesa di almeno 40.000.000.

FRA GRECI E BULGARI.

(S) Sofia, 9. — La popolazione bulgara ha preso possesso della chiesa greca di Sofia per misura di rappresaglia contro le persecuzioni dei bulgari in Grecia. Non è avvenuto alcun incidente. Alla chiesa è stato dato il nome di «Czar Boris».

IL PATRIARCATO ECUMENICO E LE CHIESE GRECHE

(S) Costantinopoli, 9. — I due consigli del patriarcato ecumenico hanno discusso i nuovi rapporti relativi a persecuzioni contro i greci. Essi hanno deciso all'unanimità di chiudere tutte le scuole e chiese greche in Turchia e di informare di tale decisione con un'enciclica, i capi ortodossi delle chiese.

(S) Costantinopoli, 9 — I circoli ufficiali si dichiarano sorpresi della decisione del patriarcato ecumenico di chiudere le chiese e le scuole greche su tutto il territorio ottomano in segno di lutto e di protesta contro la situazione creata all'elemento greco.

Respingiamo — si dice in questi circoli — ogni responsabilità circa questa grave decisione e circa le sue conseguenze: essa è tutta del Patriarca. Dalla occupazione della Macedonia in poi per opera della Grecia, oltre 200.000 mussulmani dovettero tutto abbandonare e fuggire in Turchia. Il Governo ottomano ha dovuto provvedere ai bisogni di questi sventurati completamente rovinati e mandarli a Smirne, a Sivas, a Costantinopoli, a Ciatalgia, ad Angora, a Brussa. Questi profughi, avendo molto sofferto, hanno cercato di vendicarsi e le autorità si sono trovate costrette a reprimere abusi, brutalità e violenze. Lo stesso Ministro dell'interno si è sentito in dovere di fare una inchiesta. Egli ha dato ordini severi. Sono state formate commissioni speciali per occuparsi degli immigranti e tutelarne gli interessi.

La stampa locale greca manifestava la propria soddisfazione e rilevava il miglioramento della situazione. Allora perchè il Patriarca ha preso questa decisione improvvisa? L'emigrazione è conseguenza della guerra balcanica e dell'odio stesso manifestatosi fra gli alleati.

I greci ottomani emigrano in massa verso i nuovi territori e questo è di grave pregiudizio agli interessi pecuniari e diminuisce l'importanza del Patriarcato, il quale deve ad ogni costo porre termine a tale abdicazione.

E' questa la spiegazione della decisione di chiudere chiese e scuole greche.

Il Governo ottomano, fedele alle sue promesse, continuerà ad impedire gli abusi. Il Patriarca ha intenzione di diramare un'enciclica a tutte le chiese ortodosse e di inviare una missione speciale a Bucarest per quando vi giungerà lo Czar.

Non pare che questa decisione del Patriarca preoccupi menomamente il Governo ottomano.

(S) Costantinopoli, 9. — Il patriarca ecumenico ha inviato alla Porta una Nota con la quale annunzia la sua risoluzione di chiudere le chiese ed i collegi in segno di lutto per le persecuzioni subite dai greci.

Tale decisione sarà comunicata non soltanto ai cattolici ed agli ortodossi, ma anche alla chiesa anglicana, chiedendo loro soccorsi.

La decisione della chiusura ha prodotto un'enorme impressione. I giornali di qui hanno ricevuto ordine di non parlarne.

Armi ed Armati

FRANCIA.

Gl'idroplani alle manovre navali francesi.

Togliamo dalla *France Militaire*:

L'aviazione che aveva timidamente partecipato alle grandi manovre navali del 1911 e del 1912 ha cooperato, nel modo brillante che si conosce, alle operazioni delle squadre del Mediterraneo. Il tema portava che una flotta nemica tentava di bloccare i porti di Marsiglia, Tolone, Biserta e di Philippeville, e che avrebbe attaccato uno di codesti porti. Nell'incertezza in cui si trovava il comando generale della difesa è agevole immaginare la parte importante che gl'idroplani sarebbero stati incaricati di rappresentare, e ciò nelle condizioni stesse della guerra propriamente detta.

Gl'idroplani addetti alla difesa furono ripartiti in due gruppi, l'uno con Biserta e l'altro con Tolone come centri provvisori.

Il gruppo di Biserta di gran lunga più importante giacchè si prevedeva che lo sforzo del nemico si sarebbe portato su questo punto comprendeva la migliore squadriglia, composta esclusivamente di apparecchi Nieuport a due posti, e la squadriglia la meglio allenata.

I luogotenenti di vascello Delage, de Laborde e Destrem, di cui non si sono dimenticati i formidabili *raids*, l'iscritto marittimo Levasseur, piloti degli apparecchi nei quali riponevano tutta la loro fiducia, compirono alla lettera e all'ora stabilita le missioni le più ardue. Ad onta delle condizioni atmosferiche le più sfavorevoli, tutte le ricognizioni furono eseguite con diligenza e precisione. In nessun caso si è rimasti preoccupati di sapere se le macchine erano pronte a partire, se il tempo era bello, se il mare era calmo: ricerca o l'umilia, i Nieuport presero il largo ed entro un raggio di 150 km. esplorarono, scrutarono l'orizzonte. Che il risultato di tali ricognizioni sia stato positivo o negativo, rimane stabilito un fatto, ed è che la marina francese possiede degli apparecchi marini perfettamente idonei a sostenere il compito che si attende da essi. Ma tali apparecchi sono ancora troppo poco numerosi per assicurare una sorveglianza efficace delle nostre coste. Dopo l'esperienza delle manovre navali, noi non possiamo disinteressarci dalla questione: l'aviazione marittima esige dei crediti.

Per abbonarsi

Il metodo più spiccio e sicuro è quello di inviare *Cartolina vaglia* direttamente all'AMMINISTRAZIONE del «POPOLO ROMANO» - ROMA, segnando chiaramente cognome, nome e indirizzo e, per gli antichi abbonati, unire la targhetta con la quale ricevono attualmente il giornale facendosi le correzioni del caso.

regioni e da essere così abile da conciliare il sonno a tutti i maggiori funzionari degli stati europei, che viaggiano gratuitamente. Non è soddisfatto e reclama un'energica azione in difesa del personale.

Viacchi, (*Lt. PP.*) dichiara di non aver fatto alcuna difesa per la compagnia ed ha messo in rilievo che fra tutti gli stati vi è una convenzione per regolare i rapporti colla compagnia.

Si rinviano le altre interpellanze.

Si dà lettura delle interrogazioni ed alle ore 18.40 la seduta è tolta.

Movimento elettorale

Tumultuoso comizio in piazza S. Ignazio. — Iersera, alle 18.30, in piazza S. Ignazio ha avuto luogo l'annunziato comizio indetto dall'Unione liberale costituzionale.

La piazza era gremita di pubblico e già il primo oratore, il pubblicista Paolo Gialimberti, aveva cominciato a parlare, quando un gruppo di democosocialisti, capitanato dall'ex consigliere comunale Romolo Sabbatini, è sopraggiunto fischiando e gridando con lo scopo di scompaginare la riunione.

Dalla parte liberale si è naturalmente reagito alla provocazione e si sono verificati tumulti e colluttazioni.

Il De Gialimberti e poi l'avv. Libotte, secondo oratore del comizio, hanno stigmatizzato vibratamente il contegno degli avversari, inneggiando alla vittoria del partito liberale costituzionale.

Continuando intanto la gazzarra social-democratica è intervenuta la forza pubblica; sono stati suonati i sacramentali squilli di tromba, e i carabinieri hanno compiuto varie evoluzioni nella piazza senza però riuscire a disperdere completamente i provocatori. Un gruppo di essi ha ripreso anzi a fischiare e a gridare e ad insolentire contro gli oratori liberali.

Ciò nonostante il comizio ha continuato e l'avv. Antonello Caprino per i nazionalisti prima e l'avv. Francesco di Benedetto dopo, hanno protestato contro il contegno degli avversari, il quale, del resto, rivela come essi siano presi dal panico della prossima sconfitta.

Il Caprino e il Di Benedetto sono stati calorosamente applauditi.

I democosocialisti si raccoglievano, frattanto, sulla chiesa di S. Ignazio, tentando di tenere a loro volta un comizio.

Di Gialimberti si è fatto allora innanzi, chiedendo a Romolo Sabbatini o ad altri un contraddittorio. E' stato però circondato e socialisticamente e democraticamente insultato e sopraffatto; egli si è difeso e nella colluttazione è stato contuso ad una mano.

Il tumulto si è quindi propagato con maggior violenza e son volati pugni e bastonate.

Alla fine l'avv. Persico ha accettato il contraddittorio offerto da Paolo De Gialimberti; esso però non ha potuto aver luogo a causa della gazzarra infernale dei democosocialisti.

La polizia è intervenuta ancora una volta e il comizio è stato definitivamente sciolto.

I liberali e i nazionalisti insieme, cantando l'inno di Mameli, hanno lasciato quindi piazza S. Ignazio e si sono recati, in via dell'Orso, ove, dinanzi alla sede dell'Associazione nazionalista, l'on. Federzoni ha pronunziato un applauditissimo discorso, raccomandando la calma, e inneggiando alla vittoria liberale.

Nelle colluttazioni di piazza S. Ignazio vi sono stati parecchi contusi da colpi di bastone; nulla però di grave.

Ancora una volta abbiamo avuto agio di apprendere in che modo socialisti e democratici concepiscono la libertà!

Al popolo di Roma, che è stanco di essere mistificato e turlupinato, il giudizio finale!

— Oggi, alle 19, altro comizio liberale in piazza dell'Unità.

***

Unione Romana. — Ha avuto luogo a Monte Mario un pubblico comizio ad iniziativa del sottocomitato rionale dell'*Unione Romana*.

Ha parlato l'avv. Capatti che ha illustrato il programma dei cattolici già esposto dal comm. Bennocci. Dopo di che un bloccardo ha chiesto ed ha ottenuto di parlare in contraddittorio. L'avv. Capatti infine ha replicato, vivamente applaudito.

— Iersera, alle 20.30, in Borgo S. Spirito n. 77, si sono riuniti a comizio gli elettori aderenti alla Unione romana della zona Borgo e Porta Cavalleggeri.

Presiedeva il prof. Pietro Barromeo. Hanno parlato l'avv. Giuseppe Bernasi ed Egilberto Martire.

***

Comizio bloccardo rinviato. — Il comizio promosso dal Comitato elettorale di Trastevere aderente alla Unione democratica e fissato per ieri sera, è stato rimandato a stasera, alle 19 in piazza Romana.

La riunione sarà presieduta dal sig. Pasqualino Arquati.

Parleranno il comm. Di Sosano, il prof. Nemschuler il prof. Rossi-Doria.

***

Comizi socialisti. — Quattro comizi elettorali socialisti ebbero luogo iersera in piazza S. Cosimato, in piazza Tiburtina, in piazza dell'Unità e in piazza Madonna dei Monti.

***

Comitato elettorale operaio. — Con l'intervento di circa trecento aderenti ebbe luogo iersera l'annunziata assemblea in piazza S. Nicola Cesarini n. 56.

La discussione sulla prossima lotta elettorale amministrativa si svolse ampiamente e alla fine venne approvato un ordine del giorno di piena fiducia nella direttive del Comitato.

Il diabete Vedi avviso 6. pag.

Cronaca di Roma

QUIRINALE. — Ieri mattina S. M. il Re si recò alla Scuola Magistrale di educazione fisica, per assistere alle gare annuali di scherma.

S. M. il Re si interessò moltissimo ad esse, e lasciò la caserma Goffredo Mameli alle ore undici circa.

— S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata il dott. Pietro Capparoni, del Consiglio direttivo della Società Italiana di storia critica delle scienze mediche e naturali, il quale presentò al Sovrano alcune sue pubblicazioni scientifiche e nello stesso tempo, a nome della Presidenza e dell'intiero Consiglio, i lavori della Società, consistente nelle 5 annate della Rivista di storia della medicina, organo ufficiale del sodalizio, e nei volumi degli atti dei Congressi sociali. S. M. ebbe parole di lode e d'incoraggiamento per la Società a proseguire in questi studi di storia critica della disciplina, che tanto servono ad illustrare il progresso della scienza e che purtroppo al giorno d'oggi non sono da tutti tenuti in quella considerazione che dovrebbero avere.

VATICANO. — S. S. Pio X ieri ha ricevuto in private udienze: il Card. Francesco M. Anatolio de Roverié de Cabrières, vescovo di Montpellier - il Card. Giovanni Maria Farley, arcivescovo di Nuova York - S. A. R. il Principe De Salm-Reifferscheit; mons. Eugenio Garvey, vescovo di Altona; mons. Mattia Lenihan, vescovo di Great-Falls e mons. Edoardo Dionisio Kelly, vescovo titolare di Cestro, ausiliare di Detroit, con mons. Tommaso Kennedy, vescovo titolare di Adrianopoli, e tre sacerdoti - mons. Camillo Paolo Maes, vescovo di Covington - mons. Ragosta vescovo d'Ischia.

Quindi Sua Santità ha tenuto udienza generale.

Nelle ore pomeridiane il Santo Padre ha benedetto dalla Loggia circa duemila persone riunite nel Cortile di San Damaso, dopo di che veniva intuonato l'*inno delle Associazioni cattoliche* che era accompagnato dalla banda dei gendarmi.

— Telegrafano da *Capetown*: E' morto mons. Gaughren, Vicario Apostolico dello Stato di Orange e di Kimberly.

Legazione di Prussia presso la S. Sede. — Ieri lunedì 1 corr. ebbe luogo a Villa Bonaparte un pranzo di gala offerto dal dott. von Muhlberg a S. E. il cardinale von Hartmann. Erano presenti S. E. il Cardinale Merry del Val, i mons. Rossi dei Bianchi, Pacelli, Canali, Misciatelli, conte Macchi, col Repond, mons. Corragioni d'Orelli, S. A. S. Principe di Salm, il seguito del card. Hartmann, mons. Kreutzwald, dott. Düsterwald e segr. Berghaus, poi i prelati tedeschi di Roma Wilpert, Heiner, Stotzingen, de Waal, Brunner, il dir. dell'Istituto storico pruss. prof. Kehr, comm. Koppenberg, corr. della Köln. Volkszeit ed i componenti la Legazione.

Dopo il pranzo vi fu ricevimento, al quale presero parte tutti gli ecclesiastici tedeschi di Roma e la notabilità cattoliche della colonia germanica. Durante il ricevimento vi fu scelta musica.

Arrivi e partenze. — Ieri mattina con il diretto di Firenze è giunto a Roma l'Ambasciatore d'Inghilterra, Sir Rennel Rodd.

LA GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA — presieduta dal Prefetto senatore Annaratone con l'intervento dei membri governativi comm. Grasselli e comm. Manzi nella seduta del 29 maggio 1914 ha approvato le seguenti deliberazioni:

Nomina Archivista Capo.
Modificazione Regolamento Personale.
Accettazione mutuo L. 3.447.000 per l'impianto elettrico.
Prosecuzione in città della ferrovia Roma-Frascati.
Collaudo locali al Verano.
Convenzione con l'Istituto Case Popolari.
Concorso alunno di concetto.
Sistemazione via Nomentana.
Rinnovo affitto rivolo del Salce.
Pagamento Bosch.
Carro trasporto med.
Costruzione Ministero Marina.
Nomina Direttore Ufficio Tecnico.
Affitto locali via del Boschetto.
Collocamento a riposo Trepalazi.
Concorso professore disegno Scuola Professionale.
Sistemazione orologi.
Giudizio contro la Società Anglo-Romana.
Convenzione con gli Ospedali riuniti.
Autorizzazione a stare in giudizio Riccardo Vassarelli.
Erogazione di spese a favore di Istituti Cittadini.
Convenzione con la Ditta Ravaggi.
Compenso al signor Moretti.
Cucine popolari aiuto pasto e assistenza.
Guardie Sanitarie.
Affitto locali per l'Ufficio IV Circolazione.
Aspettativa Sabatini.
Acquisto anelli di ghisa.
Tramvia Roma-Ostia.
Acquisto Alcool.
Servizio tassa cani.
Vendita relitto case degli impiegati.
Acquisto cartelli indicatori stradali.
Compimento Commissione guardie municipali.
Impianto idro-elettrico. Appalto pubblici canali.
Promozioni nel personale.

Il Consiglio Provinciale di Sanita', presieduto dal Prefetto on. senatore Annaratone, si è adunato sabato scorso e ha trattato numerosi importanti affari.

Ha espresso parere favorevole all'approvazione dei Regolamenti relativi all'igiene e alla vigilanza igienica dei Comuni di Roma e di Palestrina; di polizia mortuaria dei Comuni di Velletri e di Albano Laziale; dei Capitolati sanitari di Marino, di Montefiascone, di Boville Ernica, di Latera, di Roccalvecce, di Sezze, di Rocca di Papa, di Norma; delle deliberazioni di aumento di stipendio al medico di Monteporzio ed al veterinario di Genazzano.

Ha rinviato per modificazioni i capitolati medici di Anguillara Sabazia, di Civitacastellana e di Bassano di Sutri; quelli veterinari di Montefiascone (aumento di stipendio) di Civitavecchia.

Ha espresso parere favorevole, votando un plauso al Comune di Roma, alla istituzione di un Ufficio sanitario del lavoro ed ha approvato in massima proponendo qualche modificazione alle norme di vigilanza ostetrica a domicilio in Roma.

Ha approvato i progetti di condottura di acqua potabile per i Comuni di Cave, di Montefiavio, di Marino. Dopo di avere espresso parere favorevole all'apertura ed all'esercizio della Casa di Salute in via Giovanni Lanza del dottor Stagnitta, in Via di Porta Pinciana del dottor Ascenzi Odoardo e dell'Istituto chirurgico-ortopedico di Ariccia e sbrigato affari varii di minore importanza, come l'aumento di stipendio al medico di Monteporzio, ha trattato varie questioni circa l'applicazione della nuova legge sull'esercizio delle Farmacie, le quali dettero luogo ad un lungo ed interessante dibattito per la interpretazione da dare alle nuove norme che regoleranno sia l'apertura di nuove farmacie, sia il trasferimento di sede di quelle esistenti. Infine ha confermato i precedenti suoi deliberati circa lo stipendio minimo di lire 600 annue da corrispondere alle levatrici condotte sostenendo il principio che data l'obbligatorietà del servizio ostetrico è logicamente applicabile la disposizione per cui possa aumentare d'ufficio lo stipendio che risulta inferiore alla cifra suindicata e ciò per la considerazione di non permettere ai comuni di eludere tale obbligo fissando alla levatrice condotta un assegno annuo insufficiente ai bisogni della vita.

Le nuove delegazioni municipali nell'Agro Romano. — Ieri il Regio Commissario accompagnato dal segretario generale comm. Lusignoli, dal direttore dell'ufficio Agro Romano comm. Clementi e dal capo-sezione dell'ufficio stato civile cav. Vagliaso, si è recato ad inaugurare tre delle nuove delegazioni rurali istituite nell'Agro Romano e cioè a Palidoro, a Ostia e a Pratica di Mare.

A Palidoro, erano ad attenderlo il nuovo delegato dott. Biolchini e gli affittuari della tenuta di Santo Spirito signori Bozzi e Del Re con le loro gentili signore. E' stato offerto un vermouth a tutti gli intervenuti. Quindi accompagnato anche dal dott. Veiss medico condotto di Fiumicino, si è recato ad Ostia. Hanno ricevuto il Regio commissario i delegati dottor Grassi e sig. Stringati ed alcuni cittadini. Proprio di questi giorni essendo nato un bambino, il Regio Commissario ha funzionato da ufficiale dello stato civile inaugurando gli atti negli appositi registri locali. Non essendosi potuta trovare una sede più comoda, per il momento la delegazione è alla stazione sanitaria. La istituzione utilissima è accolta con viva compiacenza da tutti i cittadini. Dopo una breve corsa al mare, il Regio Commissario traversando Castelporziano, si è recato a Pratica di Mare per inaugurare quella delegazione.

I medici del Comune. — Una commissione di medici del Comune ha presentato al R. Commissario un memoriale che riguarda le pensioni.

In esso, tra l'altro, è detto:

« I medici al servizio del Comune di Roma per il sovrapporsi vertiginoso di innumerevoli regolamenti ed organici, sono divisi, rispetto alle pensioni nelle categorie le più svariate con le conseguenze più dolorose. A questo stato di cose si è aggiunto nel 1898 la legge di Stato sulla Cassa Pensioni. Questa legge, che fu creata per favorire una classe benemerita, quale quella dei medici condotti dei piccoli centri che non avevano alcun avvenire assicurato, si è svolta invece come arma contro i medici delle grandi città, sostituendo l'equa pensione comunale con un meschino ed irrisorio trattamento. Anche l'applicazione di questa legge ha generato un caos indefinibile; basterà accennare, per dimostrarlo, al trattamento completamente opposto fatto ai medici dello stesso concorso 1896, ai quali, meno uno, non si è voluto riconoscere un servizio notturno di 11 anni.

In questo stato di cose due sono le domande che i medici del Comune di Roma rivolgono alla S. V.: l'una in linea di giustizia non il riconoscimento degli anni passati, come è stato fatto anche recentemente per i colleghi andati in pensione; seconda in linea di equità, l'integrazione cioè della pensione governativa con la pensione comunale, come già da anni ha fatto Milano, ed ora stanno facendo Torino e Venezia.

In questo modo verrebbe a cessare una questione che tiene agitati gli animi per l'incerto avvenire delle proprie famiglie, d'una classe di funzionari municipali, che, per benemerenze e abnegazione, non è seconda a nessun altra, avendo colle altre in comune i regolamenti e le sanzioni disciplinari ».

Il R. Commissario ha assicurato di includere la richiesta dei medici nella relazione che egli farà cedendo il posto alla nuova Amministrazione.

Elezioni all'Accademia d'armi. — Ha avuto luogo all'Accademia d'armi l'assemblea generale del secondo quinquennio come da prescrizione dello statuto sociale. Notati fra i presenti: il conte Ravaschieri Fieschi, il ten. generale Bertinatti, il generale Ettorre, l'on. Giampietro, il marchese Garroni, il conte Gallenga, il marchese Guglielmi, l'ammiraglio Moroelli, il sen. march. Paternò di Sessa, l'on. Cirmeni, l'on. Arcà, l'on. Libertini, il conte ammiraglio Barbarasa, il bar. Serena di Lapigio, il conte Etti di Rodeano, il conte de Bonmartini, Fausto Salvatori, il conte Antonelli, gli avv. Aicardi, Ulrico Arnoldi, il conte Genni, il comm. Calfero, il bar. Nicolaci, l'ing. Ruggero, il ten. Ruggeri, Carlo Romagnoli, il conte Salimei, l'avv. Valentini, il conte Della Torre.

Dopo alcune comunicazioni della presidenza, prese la parola il tesoriere generale comm. Bertinatti, che ispirandosi ai criteri di Agesilao Greco nella fondazione, avvenuta cinque anni or sono, dell'Accademia d'armi, rilevò l'importanza dell'istituzione. Aggiunse che l'indirizzo dato dal forte maestro alla scherma italiana è sì efficace da fare sperare che questa possa riprendere il suo primato.

Agesilao Greco rispose con parole di ringraziamento augurandosi che per lo svolgimento del suo programma, al quale coopera validamente il Consiglio direttivo, possa divenire l'Accademia d'armi il centro schermistico e cavalleresco italiano.

Su proposta del conte ammiraglio Barbarasa e di Agesilao Greco, venne confermato ad unanimità il conte Enzo Ravaschieri a presidente del Consiglio direttivo; il conte Ravaschieri ringraziò ed accettò volentieri l'incarico, pronunziando un discorso pieno di entusiasmo e di simpatia per l'Accademia e per Agesilao Greco.

Si passò alla votazione e il nuovo Consiglio direttivo risultò così composto: avv. Ulrico Arnaldi, ten. generale Bertinatti, on. Salvatore Barzilai, princ. di Belmonte, conte de Bonmartini, gen. Giuseppe Ettorre, conte Etti di Rodeano, nob. Emilio Giampietro, march. Vittorio Garroni, on. Gallenga Stuart, on. Giorgio Guglielmo, on. Gesualdo Libertini, vice ammiraglio Raffaele Moroelli, on. Domenico Oliva, march. Paternò di Sessa, senatore conte Ravaschieri Fieschi, on. princ. Pietro Lanza, di Scalea, Fausto Salvatori, bar. Serena di Lapigio.

Consiglio dell'ordine degli avvocati. — Adunatosi giovedì scorso, il Consiglio dell'Ordine degli avvocati ha, con voto unanime, approvato il seguente ordine del giorno relativo al progetto di legge sui provvedimenti tributari presentati dal Governo:

Preso in esame il progetto di legge sui provvedimenti tributari presentato alla Camera dei Deputati nella seduta del 7 maggio 1914 nella parte concernente le tasse di bollo sugli atti giudiziari (art. 12, 13, 14 alleg. *B*);

Considerando che il fiscalismo nei giudizi civili in Italia ha già raggiunto limiti tali da non trovar precedenti nelle leggi di nessun tempo e di nessun luogo, e da costituire un evidente ostacolo al regolare funzionamento della giustizia;

Che pertanto la sola proposta di sfruttare ulteriormente in qualunque modo le funzioni della giustizia per i bisogni dell'Erario, deve senz'altro suscitare nella coscienza pubblica la più recisa resistenza;

Che questa resistenza appare anche più giustificata se si esaminano le singole proposte contenute nel detto disegno di legge e le ragioni con cui si tenta giustificarle dal punto di vista degli Istituti processuali e del loro funzionamento, di cui la relazione ministeriale premessa al dis. di legge e il testo degli articoli denotano una scarsa conoscenza, sino al punto di presupporre che il valore delle cause nei giudizi in Cassazione sia sempre rilevante, che in Cassazione vi possano essere « comparse » e delegazioni di atti ad altre Autorità Giudiziarie, e sino al punto di chiamare tuttora col nome di uscieri gli ufficiali giudiziari;

Che, in ispecie, sotto il pretesto di riparare taluni inconvenienti, che non sono neppure di carattere generale, si assoggettano alla stessa tassa di bollo stabilita per le comparse nei giudizi di merito perfino le memorie e le note aggiunte che finora rappresentavano il solo modo consentito alle parti di esporre con adeguata larghezza quelle argomentazioni e dimostrazioni che, dati i principii fondamentali del nostro procedimento, i contendenti sono necessariamente tenuti a presentare in iscritto; laonde il tener fermo quest'obbligo delle parti e il colpire insieme con un'altissima tassa di bollo qualunque scritto, costituisce una esosità intollerabile;

Che altrettanto esoso ed ingiusto è il colpire con una nuova tassa i rinvii delle cause, i quali costituiscono bensì un inconveniente, ma un inconveniente inseparabile dal nostro sistema processuale;

Che infine non potrebbe mai abbastanza censurarsi la proposta d'introdurre nei giudizi di Cassazione la tassa di L. 7.80 ed estenderla anche alle copie delle memorie, ciò che eleverà a proporzioni veramente proibitive il costo del relativo giudizio, senza tener conto dell'interesse pubblico, che in esso prevale, di mantenere l'esatta osservanza della legge:

Fa voti

che si attingano ad altre fonti i mezzi per sopperire alle esigenze del bilancio senza gravare ulteriormente le condizioni dei cittadini che sono costretti ad invocare giustizia dallo Stato, e si augura che questo minacciato inasprimento determini una salutare reazione tendente ad ottenere in Italia quel sistema di giustizia più razionale ed economico che vige in tutti i paesi civili.

CONFERENZE

Università Popolare. — Lezioni del giorno 2 giugno nella sede del Collegio Romano: ore 20.30 avv. Bruto Amante: *Il periodo storico di Fra Diavolo*. Ingresso libero.

Scuola Samaritana. — ore 19 - 2° Corso, dott. Oreste Sgambati Traumatologia (con proiezioni).

Sezione di polizia scientifica. — Ieri, alla presenza del prof. Benini, del prof. Ascarelli, di vari dottori e numerosi studenti, il prof. Ottolenghi ha eseguito per la prima volta, nell'Università di Roma, interessanti proiezioni, ad illustrazione delle sue lezioni.

L'apparecchio di cui si è servito il prof. Ottolenghi oltre al permettere la proiezione delle diapositive, permette anche la episcopia, consistente nella proiezione di corpi solidi e la epidiascopia, consistente nella proiezione dei corpi trasparenti.

Il prof. Ottolenghi ha illustrato numerose proiezioni di tatuaggi, armi riportate, impronte digitali, manoscritti fra cui una poesia del celebre brigante Menichetti, tipi di delinquenti, fra cui lo studente Rossi, parti del corpo umano, feti di diversa età.

La lezione è stata vivamente applaudita.

Associazione pro quartiere Porta Pia-Caprera. — Nei locali di Via Reggio 54, gentilmente concessi dalla Ditta Peronisi si è riunita l'assemblea generale dei soci della pro Quartiere « Porta Pia-Caprera » i quali, dopo serena ed esauriente discussione, votarono il seguente ordine del giorno:

« La Società Pro Quartiere « Porta Pia-Caprera » udite le comunicazioni della Presidenza, constatato che non potevano davvero ottenersi risultati migliori in così breve tempo, plaude al suo operato e fa voti a che tanta fortunata attività si continui ad esplicare in specie per quel che riguarda la pubblica illuminazione, la sistemazione stradale, la nettezza urbana e l'assistenza all'infanzia abbandonata.

« Fa voti perchè la piazza Principe di Napoli sia liberata dallo sconcio dell'attuale mercato indecoroso ed antigienico, e perchè presto si provveda alla costruzione di un mercato coperto in una area da acquistarsi lungo la via Alessandria.

« Pur confermando le sue origini democratiche e simpatizzando con la Federazione Pro Quartieri alla quale si sente legata da vincoli sinceri di comuni interessi economici, in conformità al proprio Statuto, crede opportuno mantenersi estranea al movimento elettorale non partecipando assolutamente per alcun gruppo politico; fiduciosa che qualunque sia per essere il colore dell'Amministrazione costituenda, non sarà per mancarle la simpatia e l'appoggio per ottenere a pro del Quartiere la tutela dei propri diritti e quei miglioramenti economici, igienici, sociali, a cui tutti i cittadini legittimamente possono aspirare.

« Protesta da ultimo contro la minacciata sospensione dei lavori di sistemazione della Porta Salaria la quale deve essere al più presto ampiamente aperta per tutelare la incolumità dei cittadini e lo sviluppo del traffico. »

Per la navigazione del Tevere e del Nera. — Domenica ha avuto luogo nel teatro Civico di Poggio Mirteto, un Congresso per la Navigazione del Tevere e del Nera.

Hanno parlato il cav. Ceraso, sindaco di Poggio Mirteto, il cav. Doro, sottoprefetto di Rieti, l'on. Giovanni Amici, il cav. Pellegrino Ascarelli, il cav. Cinelli per il R. Commissario di Roma, il comm. Fiocca per il ministero dei LL. PP. e l'ing. Orlando che pronunziò il discorso inaugurale.

Sospesa la seduta i congressisti si sono riuniti a banchetto e nel pomeriggio poi hanno tenuta un'altra adunanza.

Sono stati trattati i temi: « La legge sui provvedimenti per Roma e la navigazione del Tevere e del Nera » « Inefficacia della legge 2 gennaio 1913 sulla navigazione interna » e « La navigabilità del Tevere a monte di Roma e del Nera ».

Tutti gli ordini del giorno presentati dai relatori sono stati approvati.

E il Congresso ha avuto termine.

I funerali del cav. Parisi. — Ieri ebbero luogo i funerali del compianto industriale Giuseppe Parisi, cavaliere dell'ordine del lavoro. Vi partecipò un fitto stuolo di autorità cittadine, di rappresentanti d'associazioni e di amici e ammiratori dell'estinto. Fu una imponente dimostrazione di affetto e di stima alla memoria del compianto cittadino.

Alla Società degli Autori. — Iersera nella Sala della «Società degli Autori» Silvio D'Amico tenne l'annunziata conferenza sui « Dicitori di versi ».

Tra una vivacissima carica a fondo contro l'uso, accademico e retorico, delle recitazioni di versi dei dicitori oggi alla moda, il verso è soltanto una parte della poesia, reca soltanto in potenza la commozione che il poeta vuol suscitare, è insomma come la grafia della musica, che occorre cantare per farne goder l'armonia. Il D'Amico intese distruggere questa teoria, dimostrandone l'assurdità con vivaci argomentazioni e con copia di argomenti storici. La parte teorica della sua dimostrazione fu seguita con interesse, la parte aneddotica suscitò viva ilarità. E ilarità e interesse ottenne la critica degli odierni dicitori, che il D'Amico raggruppò in due scuole: quella che segue il canone del verso parlato e quella che s'ispira al principio del verso cantato.

Presenti fra il pubblico Annibale Gabrielli, Edoardo Boutet, Luigi Valli, Tomaso Monteliore, Arnaldo Cervesato, Enrico Corradini, E. Pagliano, P. S. Rivetta, march. De Felice, A. Fratelli, Carlo Tridenti, A. B. Baldini, A. Cantù, Armando De Sanctis, Antero Onofri, Romolo Artioli, G. A. Rosso, N. Regard, e numerose ed eleganti signore e signorine.

Concerto Dotterini Bonazzi. — Nel salone della Vittoria Colonna la nota maestra di piano sig. Dotterini-Bonazzi, tenne insieme alle allieve un interessante saggio musicale.

Il pubblico sceltissimo che affollava la sala festeggiò con molti applausi l'egregia maestra e le sue allieve, le quali si distinsero per la disinvoltura e la grande abilità nella esecuzione di difficili brani dei migliori autori. Molti applausi si ebbe specialmente la signorina Maria Bruni che seppe rivelare una anima squisita d'artista eseguendo la *Polonaise* di Chopin.

Tassa sul bestiame. — Sono stati pubblicati e sono affissi all'albo pretorio il ruolo suppletivo della tassa bestiame 1912 e quello suppletivo del 1913.

Pro fanciulli anormali. — A cura dell'Associazione romana pro-fanciulli anormali, giovedì prossimo, alle ore 10.30, sarà inaugurato l'Asilo-scuola n. 3, situato sulla collina di S. Saba (via C. Maratta).

La chiusura del Congresso dei Movimentisti ferrovieri. — Nella seduta di chiusura presieduta dal sig. Filippo Grassia si è continuato nella discussione sulle modificazioni allo Statuto sociale. Quindi si sono approvati vari ordini del giorno tra cui importantissimo questo di Leoni, Carucci e Baldi così concepito:

« Il Congresso; letto il progetto di legge presentato alla Camera per alcuni miglioramenti ottenuti dalla classe; affermando che essi per quanto è stato richiesto dalla nostra categoria sono assolutamente insufficienti; deplorando che le somme necessarie si realizzino al solito con inasprimenti di tariffe; considerando che questo sistema ha lo scopo riposto se non palese di mettere contro noi la opinione pubblica che vede nel posto a fine d'ogni nostra agitazione un sua danno sicuro; esprime il suo incondizionato biasimo avverso il sistema; dimanda che quanto è necessario alla nostra sistemazione venga realizzato con economie fatte nell'azienda stessa come nessun altro pletorie per funzioni inutili per uniti uffici ».

Dopo l'approvazione di quest'ordine del giorno si è proceduto alla elezione del Comitato Centrale che è

L'ultima riga si riferisce evidentemente ad Arturo (il Guardiano dell'Orsa): la sesta allusione trovasi al principio del II atto della I parte dell'*Arrigo IV*: « ...Charles Wain sovrasta già sul camino e ancor non è sellato il cavallo »: l'appellativo di « Charles Wain » dato all'Orsa Maggiore pare che derivi da « Churl's Wain », il che non è improbabile: la frase « Re Charles Wain » è senza dubbio una corruzione posteriore a Shakespeare. In « Pene d'amor perdute » le stelle son chiamate assai propriamente « Orologi degli aratori ».

Le fasi della Luna, il flusso e riflusso della marea sotto la sua influenza sono spesso notate e nel *Re Lear* (V. 2) vengono paragonate alle vicende umane; si fa parola della Luna piena e anche della presenza dell'uomo nella Luna. Il paragone di Rosalinda su la Luna è eccellente « Voi prendeste la Luna quand'era piena ma ora è cambiata » dice alla; risponde il re: «Parlanto essa è la Luna ed io sono l'uomo ». Le allusioni all'uomo nella Luna ne « La Tempesta » sono ben note mentre quelle del Cane e del Cespuglio ne la Luna sono più difficili a comprendersi; del resto si trovano ripetute anche nel « Sogno di una notte di mezza Estate ». Chi ha occhio imaginoso può facilmente distinguere tanto « Caino e il suo cespuglio di spine » quanto un cane ne le montagne della Luna. « Le corna della Luna » è frase ripetuta più d'una volta. Il fatto che la luce lunare deriva dal Sole è riconosciuto, mentre vi sono molte allusioni alle eclissi tanto di Sole che di Luna.

Le allusioni ai pianeti sono interessantissime e naturalmente riuniscono osservazioni astronomiche e fantasie astrologiche: la più importante è quella che trovasi nella II parte dell'*Arrigo IV*:

Principe Arrigo.

— Saturno è in congiunzione con Venere, quest'anno. Che ne dice il calendario!

Poins.

— E vedete là quell'ardente Trigona, il suo scudiere, che carezza il vecchio registro del suo padrone la sua confidente, la sua consigliera. »

Arrigo IV: parte II. — Atto II, scena 4.ª (Trad. *Carcano*).

I coniugi Cowden-Clarke, riguardo alla congiunzione di Saturno con Venere, dicono: « Dalle opere di astrologia si può rilevare che questo era un prodigio non accaduto mai ». Shakespeare può essere incorso nello stesso errore degli astrologi del suo tempo, ma la congiunzione di Venere con Saturno non è poi un avvenimento inaudito; accade, per esempio, il 21 Aprile 1907. Ma il principale interesse della citazione è nell'allusione all'*igneo Triangolo* questa frase, che in astrologia indica soltanto le costellazioni dell'Ariete, Leone e Sagittario, nel 1604 era ardentemente usata in riguardo di una speciale combinazione — cioè la triplice congiunzione — dei pianeti superiori, Marte, Saturno e Giove. L'*igneo Triangolo* del 1604, dice il defunto signor R. S. C. Morton nel suo interessante volume su gli Astronomi, è un avvenimento che accade soltanto una volta nel periodo di 800 anni.

E' oltremodo interessante notare che nell'anno 1604 tanto gli astrologi quanto gli astronomi erano egualmente turbati da altri strani fenomeni celesti: « Il 29 settembre 1604 fu osservata una nuova stella alla base della costellazione del Serpentario dileguò dopo pochi mesi e somigliava in ogni dettaglio a quella osservata da Tycho Brahé nel 1572». La cosa di maggior rilievo da osservarsi è che questa stella apparve nell'anno e in vicinanza dell'*igneo Triangolo*, al che Keplero annette grande importanza; egli fa notare però che la stella di Brahé apparve senza segni precursori e mentre invece la nostra stella venne esattamente nell'anno che gli astrologi avevano vaticinato per l'apparizione dell'*igneo Triangolo*». Ora, la seconda parte dell'*Arrigo IV* fu pubblicata in 4° dagli editori Andrew e Wise nel 1600 e non fu più ristampata sino al 1623, quando apparve in *folio* il passaggio in questione si trova appunto nell'edizione in 4°, e prova — come del resto altre allusioni letterarie dimostrano — che la comparsa dell'*igneo Triangolo* era allora soggetto di discussione e di generale interesse. Trovansi, s'intende, varie allusioni a Venere: la spiegazione del Duca in *Misura per Misura*. (IV, 2). « Guardate la soggetta stella che chiama il pastore » è una chiara allusione a Venere — la stella mattutina — la stella che annunzia l'apparir del giorno e chiama il pastore onde adduca il gregge: i bellissimi passaggi nel « Sogno di una notte di mezza Estate » son certo ricordati da tutti.

Bisogna menzionare anche, sia pur brevemente, due punti notevoli: un dotto scrittore nell'*English Mechanic* osserva che forse la frase contenuta nel *Sogno di una notte di Mezza Estate* (II-2) « e certe stelle cadon come razzi dalle loro sfere » può riferirsi alle meteore di Leonid, apparse ne l'autunno del 1599 mentre il *Sogno* venne pubblicato nel 1600.

Ha sempre destato grande interesse l'acuta osservazione esposta nel famoso passaggio nel Giulio Cesare:

Decio.

— Qui è l'orizzonte: di qui sorge il giorno?

Casca.

— No.

Cinna.

— Scusate, è vero: e quelle grigie striscie che là frangian le nubi son dell'alba le messaggere.

Casca.

Confessate entrambi che vi siete sbagliati. Ecco passo
da questa parte, dove con la mia
spada vi accenno. E' quello il gran cammino
del meriodi da cui reca la fresca
stagion dell'anno. Fra due mesi il sole
verso il settentrion più alto, i raggi
suoi mostrerà e l'oriente allora
sarà qui, verso il Campidoglio.

(*Giulio Cesare*, atto II scena 1ª, trad.: *Angeli*).

La somma accuratezza di tale descrizione impressionerà ogni studioso di astronomia: Casca parlava all'alba del 15 marzo; dal 22 decembre al 21 marzo la declinazione verso sud va continuamente diminuendo, dal solstizio - che ne è il massimo - fino a svanire al punto equinoziale quando il Sole entra in Ariete; infatti il 15 marzo il sole incomincia ad avvicinarsi al mezzogiorno ed ha quindi quasi determinato il declivio verso sud. Dopo due mesi, alla metà di marzo, la declinazione verso il nord che incomincia verso il 21 marzo sarà aumentata e il Sole s'inalzerà maggiormente verso il nord, quantunque fino al 22 giugno non raggiunga il solstizio e con ciò la sua massima declinazione.

Da quanto si è detto finora risulta chiaro che Shakespeare non aveva speciali cognizioni astronomiche ed astrologiche: conosceva bene gli almanacchi, i calendari e le previsioni (vedi: *Un racconto d'Inverno* IV 3), e gli era famigliare il linguaggio degli indovini di città e di campagna. Delle scoperte fatte ai suoi tempi era del tutto ignaro, aveva soltanto le cognizioni note fra la gente di mezzana cultura, riguardo alla scienza del cielo: a questo aggiunse la propria ricchezza d'osservazioni e i fenomeni celesti gli offrivon destro ad illustrare i suoi concetti per [illegible] nella mente e nel cuore degli spettatori la profondità della tragedia, l'elevatezza della commedia e gl'intimi e grandi aspetti del pensiero drammatico.

Sin qui lo scrittore, che si nomina « Mascus », il quale però completa le notizie dicendo:

« Dopo che ebbi scritto quest'articolo mi destò il maggiore interesse una geniale monografia su lo stesso soggetto, scritta dal sig. John A. Paterson nel *Giornale della Regia Società Astronomica del Canadà* (Settembre-Ottobre 1907). Alle prove già addotte altre ne aggiunge, pregevolissime: l'allusione Dantesca all'Armonia delle Sfere nel *Mercante di Venezia* l'altra « all'astronomia » nel XIV *Sonetto*: l'elaborata allusione a Marte in « Tutto è bene che finisce bene » - Marte predominante e Marte retrogrado, Marte quale stella sotto la cui influenza nacque Parolles: la chiara allusione alla « Tolemaica dottrina universale » in *Troilo e Cressida*. Ma non posso condividere l'opinione che la frase « la Sette Stelle » indichi le Pleiadi l'allusione a Trevisa, citata più sopra prova il significato medioevale annessovi. L'esclamazione del Pazzo in *Re Lear* mostra che il numero ne era reputato fisso e non differente per ciascun osservatore, come accade con le Pleiadi, mentre Falstaff allude chiaramente alle cose più notevoli del cielo, da osservarsi quando non c'è il sole — vale a dire la Luna e l'Orsa Maggiore: al giudizio le Pleiadi sarebbero appena visibili ».

Questa fedele esposizione delle ricerche intorno all'astronomia dello Shakespeare non ha per mio conto altro merito che quello di averla offerta ai lettori, i quali devono essere grati allo studioso inglese, il cui nome se pur celato, non è men degno di lode e di gratitudine.

Domenico [illegible]

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 9 Giugno — Presidenza **Manfredi**, ore 15.10

Presidente ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei tre progetti approvati nella seduta di ieri.

Le urne rimangono aperte.

PER I FATTI DI ANCONA

Garofalo manda un saluto agli agenti della forza pubblica che sfidano serenamente gli eccessi della folla. (*Applausi generali e prolungati*).

Presidente comunica che sarà sua cura trasmettere il saluto del Senato (*Applausi*).

Celesia si associa ai sentimenti espressi dal sen. Garofalo.

Egli può assicurare il Senato della più perfetta condotta degli agenti della forza pubblica nei dolorosi fatti di questi giorni (*Approvazioni*).

La forza pubblica, dice, si è mantenuta sempre ferma, disciplinata e degna di un paese civile. (*Applausi prolungati*).

***

Si riprende la discussione sul

BILANCIO DELL'INTERNO

Presidente avverte che il Pres. del Cons. essendo impegnato alla Camera il Sottosegretario Celesia è delegato a rappresentarlo nella discussione.

Garofalo comincia col deplorare la frequenza dei disordini e lamenta che in Italia oramai non vi sia dimostrazione che non abbia il suo epilogo di gravi disordini perchè appunto i bassi fondi approfittano della posizione anormale per sfogare la loro delinquenza.

Perchè questa gente nota alla pubblica sicurezza non si allontana dalla società? Ricorda in proposito una risposta data in materia dal passato Pres. del Cons. su di una proposta per la deportazione perpetua in qualche isola di tutti gli elementi sociali torbidi, pericolosi e delinquenti abituali.

Allo stato della legislazione il Governo si trova disarmato contro costoro anche perchè il domicilio coatto non può durare più che cinque anni.

Esamina la legge in rapporto ai recidivi e delinquenti abituali, e non esita a dirla assurda ed assolutamente inefficace e le statistiche dolorosamente ne danno ampia prova.

Egli vorrebbe che in questa materia l'Italia adottasse le leggi speciali di altri paesi, per combattere la criminalità, dove hanno fatto buonissima prova.

Ricorda alcune deliberazioni prese l'anno scorso dal Congresso criminale di Copenaghen, ove fu accertato che il 40 % dei reati si devono alla recidiva.

Molti disegni di legge furono presentati sulla recidiva, ma nessuno giunse in porto e basterebbe che il Min. dell'Interno ne prendesse uno, quello proposto dal compianto Min. Fani, perchè la grave questione si avviasse ad una pratica e desiderata soluzione.

Per le conseguenze economiche di una legge di deportazione, si deve tener conto della diminuzione dei processi penali, di quello di sorveglianza ed infine la protezione che si deve ai cittadini onesti.

La parte sana della nazione plaudirà alla azione del Governo.

Entra a parlare della lotta contro l'alcoolismo che si collega strettamente con la recidiva.

Dubita che le disposizioni della recente legge contro l'alcoolismo siano rigorosamente applicate, perchè egli sa che si continuano a concedere licenze per la vendita di bibite alcooliche.

Critica in proposito un recente parere della Direz. della Sanità che si è dichiarata favorevole alle cessioni, alle volture degli spacci di bibite, i quali, contro le disposizioni del codice penale restano aperte fino a notte tarda.

Domanda una rigorosa applicazione della legge contro l'alcoolismo.

Astengo, fa alcune raccomandazioni su talune categorie di personale dipendente dal Ministero dell'Interno, e specialmente sulle condizioni in cui vengono a trovarsi i prefetti quando vengono posti in aspettativa. Invoca anche un trattamento migliore per i sottoprefetti che oramai per tante ragioni, hanno la carriera spezzata, e sono esautorati.

Esamina le condizioni di carriera e gli stipendi del personale di pubblica sicurezza, specialmente delle guardie di città per le quali raccomanda un trattamento migliore.

Bonasi, si intrattiene a parlare dei referendari del cons. di Stato, e ne parla non nel loro interesse personale, perchè non vanno confusi con la folla dei postulanti, ma nei rapporti della loro istituzione.

Essi furono ritenuti necessari per coadiuvare i vecchi ed abilissimi consiglieri di Stato, quando fu creata la quarta sezione per la giustizia amministrativa. Essi furono scelti fra i funzionari dello Stato, in seguito ad esami rigorosissimi e si ebbero elementi veramente buoni, che oggi hanno raggiunto le più alte cariche della carriera.

Oggi i consiglieri provenienti dal referendariato rappresentano i migliori elementi del Consiglio di Stato.

Fino a pochi anni fa il passaggio a referendario al Cons. di Stato, era considerato un gran salto nella carriera amministrativa di ciascuno di essi, ma oggi le cose sono cambiate perchè per la legge sullo stato degli impiegati civili, e per la sicurezza rapida carriera in tutti i Ministeri, tiene lontano dai concorsi a referendario i migliori, tanto che nell'ultima prova nessuno fu ritenuto idoneo.

Oggi la carriera dei referendari, per molte ragioni è limitata e lunga, gli ultimi arrivati saranno promossi consiglieri fra 20 anni. Molti referendari si sono visti nominare consiglieri, funzionari che all'epoca del concorso erano a loro inferiori, altri raggiungere i massimi gradi della loro carriera.

Vorrebbe che una parte delle nomine a Consigliere di Stato, fosse per legge riservata ai referendari, se non si vuole che un istituto che ha dato splendidi risultati si avvii ad un sicuro esaurimento.

Si augura che i suoi ammonimenti trovino eco benevola presso il Pres. del Cons. che ben conosce quanto siano vere le cose da lui esposte, e che si sentirà il dovere di provvedere.

Santini, fa le più ampie lodi alla chiara ed esauriente relazione del sen. Inghilleri, vuole però che sia data una risposta agli appunti che benevolmente ha fatto il sen. Garofalo al Consiglio superiore di Sanità riguardo alla legge contro l'alcoolismo. Ricorda però che anche in questa materia spesso si intromettono influenze politiche. Si augura che sulla piaga dell'alcoolismo voglia far conoscere le sue opinioni l'illustre sen. Marchiafava.

Segnala al sen. Foà l'istituto per i tubercolosi, fondato in Roma dalla carità della Regina Madre.

Rivendica a Francesco Crispi la gloria di aver fondato in Italia l'istituto vaccinogeno.

Vorrebbe che i Prefetti andassero più cauti ad accordare, quasi sempre a scopo politico, lavori a cooperative.

E' lieto delle dichiarazioni fatte dal Pres. del Consiglio riguardo alla astensione delle autorità di polizia dalle elezioni, ingerenza della quale purtroppo si sono avvalsi anche candidati socialisti che non si peritarono di emettere grida auguranti la morte al compianto Re Umberto.

Dice e lamenta che la riapertura dell'ospedale di S. Giacomo si possa interpretare come un atto di debolezza del Governo non so con quanta soddisfazione del comm. Cajori, che pur tanto ha fatto a beneficio degli ospedali di Roma.

Deplora che Roma sia alla mercè del segretario della Camera del lavoro, che ordina lo sciopero e ne decreta la cessazione.

Esaminando la condizione politica del paese ricorda parecchi fatti avvenuti, dai funeri di Cavallotti all'ultimo discorso pronunciato da Leone Caetani in un comizio elettorale.

Ritiene debba cessare la brutta consuetudine di esporre i nostri soldati agli insulti delle folle ubriache.

Manda un commosso saluto all'esercito assicurando che il Senato lo segue nella sua opera civile e patriottica. (*Approvazioni — Applausi*).

Bonaventura si associa a quanto ebbe a dire ieri il sen. Lagasi sulle riforme amministrative e burocratiche, invocando semplificazione, e riduzione del numero dei funzionari. Una radicale riforma porterebbe grandi economie che potrebbero andare a vantaggio delle stremate finanze degli enti locali.

Invoca una netta divisione di spese per quei servizi pubblici in parte pagati dallo Stato ed in parte dalle provincie e dai comuni, dai quali questi ultimi debbono essere sgravati.

Si augura che veramente si voglia procedere alla tanto invocata riforma tributaria, affinchè ciascuno una buona volta paghi secondo le sue forze.

Lamenta che qualche volta la pubblica sicurezza, specialmente gli agenti così detti segreti, anzichè scoprire i reati siano d'accordo con la mala vita.

Ci troviamo innanzi ad una agitazione morbosa dei partiti, ed esprime il più alto cordoglio per la lotta fratricida impegnata fra le classi dei cittadini, mentre le nostre numerose leggi, così dette sociali hanno tutte lo scopo e la tendenza della pacificazione.

Entra quindi a parlare della applicazione della legge contro la malaria, che non è sempre osservata dai comuni, specialmente per ciò che riguarda la distribuzione del chinino.

Presidente dichiara chiusa la discussione generale riservando la parola nella seduta di domani al relatore ed al Ministro.

Proclama quindi approvati i tre disegni di legge votati a scrutinio segreto.

I sen. votanti furono 91.

La seduta è tolta alle ore 17,25.

Domani seduta pubblica alle ore 15.

Camera dei Deputati.

Seduta del 9 — Pres. Marcora — Ore 14.

Quando si apre la seduta sono presenti nell'aula circa duecento deputati: coi treni di stamane, come si vede, sono stati parecchi i deputati solleciti ad accorrere alla Capitale.

Le tribune gremitissime e specialmente quelle dei senatori e del corpo diplomatico.

Sul processo verbale.

Mazzoni, Todeschini, Beghi, Ferri Giacomo, dichiarano che, se fossero stati presenti sabato, avrebbero votato contro la convalidazione dell'on. Teodori.

De Felice. Allora l'on. Teodori può andarsene, non ha più i voti per essere convalidato.

Presidente, ma queste sono dichiarazioni postume (*Ilarità*).

Federzoni dichiara che avrebbe votato a favore della convalidazione (*rumori all'estrema*).

Mazzoni Eh, lo sapevamo.

I fatti di Ancona e gli arresti a Roma

Presidente, annunzia che il Presidente del Consiglio ha chiesto di rispondere subito alle varie interrogazioni che sono state presentate sui fatti di Ancona. Il segretario Guglielmi ne dà lettura.

Parla il Presidente del Consiglio

Salandra (*Pres. del Cons.*) (*segni di attenzione*). Darà conto alla Camera dei fatti, secondo gli risultano dai rapporti, salvo a dare ulteriori informazioni in seguito.

Rileva come erano stati proibiti i comizi che dovevano aver luogo domenica scorsa contro le compagnie di disciplina in seguito all'internamento nel manicomio del soldato Masetti che aveva esploso un colpo di fucile contro il suo tenente colonnello ed all'assegnazione del soldato Moroni ad una compagnia di disciplina.

Da questi due casi gli anarchici avevano preso occasione per promuovere dei comizi antimilitaristi.

Non era possibile permettere simili comizi ed egli, diede telegraficamente le seguenti istruzioni ai prefetti.

« Per iniziativa di quella di Ancona molte Camere di lavoro hanno stabilito di fare domenica 7 giugno pubbliche manifestazioni pro soldati Masetti e Moroni per l'abolizione delle Compagnie di disciplina. Trattandosi di manifestazioni dirette ad istigare i militari a mancare al loro dovere e ad esporre l'esercito all'odio e al disprezzo della cittadinanza, dovrà essere vietato ogni Comizio pubblico o corteo od affissione o distribuzione di manifesti che a tal fine fossero preparati ». (*Interruzioni all'estrema sinistra*). Di queste istruzioni l'oratore assume intera la responsabilità (*Applausi - Rumori all'estrema sinistra*).

Tutti i comizi di domenica furono quindi proibiti.

In quanto ai fatti di Ancona dice che essi si verificarono in seguito ad un comizio privato tenuto al circolo repubblicano detto Villa Rossa, al quale partecipò l'anarchico Enrico Malatesta.

Gli anarchici avevano pubblicato anche un numero speciale dell'*Avanguardia*, che fu sequestrato.

Modigliani. Bella libertà!

Chiesa E. Lacerando lo Statuto.

Ciriani inveisce contro l'Estrema (*rumori*).

Salandra (*Pres del Cons.*) In Ancona, dopo un Comizio privato, ebbero luogo manifestazioni da parte di una colonna di scioperanti che intendeva raggiungere piazza Roma. Mentre veniva invitata a sciogliersi e quindi respinta dalla forza pubblica dalle finestre del circolo repubblicano si fece cadere una fitta pioggia di mattoni, sassi, sedili ed altro che colpirono carabinieri, e partirono anche colpi d'arma da fuoco.

Allora alcuni dei carabinieri che si trovavano più esposti estrassero ed usarono la rivoltella. (*Rumori all'estrema sinistra*).

Immediatamente il commissario di pubblica sicurezza ed il tenente che li comandava ordinarono loro di rimettere le rivoltelle nelle fondine e di rinculare fuori della zona pericolosa, evitando che la forza avesse invaso il locale del circolo, il che avrebbe dato luogo a più gravi conseguenze.

L'oratore enumera quindi le vittime e i feriti, e dichiara che i carabinieri e un agente che tirarono trovansi in stato d'arresto a disposizione dell'autorità giudiziaria (*Interruzioni — commenti*).

L'ispettore generale inviato in Ancona ha accertato che i carabinieri si erano trovati in fieramente esposti ad una vigorosa sassaiola, e che gli spari avvennero per impulso spontaneo, e dopo che parecchi militi erano stati colpiti dai sassi.

Mazzolani Una testa rotta non è mica un morto.

Salandra (*Pres. del Cons.*). Anche ieri avvennero in Ancona disordini, quantunque con conseguenze meno gravi. Numerosi atti di violenza vennero commessi contro ufficiali, funzionari ed agenti, dei quali parecchi riportarono lesioni. (*Commenti a destra*). Fu dalla folla svaligiata una negozio d'armi e ne furono asportati 200 revolvers e cinque o sei fucili. (*Commenti a destra*). (*Interruzioni all'estrema sinistra*).

S'annuncia si è [illegible] poi il tentativo di invasione e qualche danno alla stazione ferroviaria.

In Roma ieri, dopo un Comizio nella Casa del popolo, gli intervenuti uscirono in massa con l'intenzione di raggiungere il corso della città. In via della Polveriera prima, e poi in via del Serpenti, furono affrontati dalla forza pubblica, che venne fatta segno a fitta sassaiuola da cui furono feriti funzionari, ufficiali, carabinieri e guardie. (*Commenti*).

Esposti i fatti quali gli risultano, conclude ripetendo che assume tutte le responsabilità che gli spettano. (*Commenti — Rumori all'estrema sinistra*).

Dugoni. E dei pugni che ho preso io nessuno ne parla? (*Commenti, rumori*).

Marangoni rileva come il Presidente del Consiglio ha dichiarato di assumere tutte le responsabilità, quelle responsabilità dalle quali nessuno che sta a quel posto (*indicando il banco del Governo*) può esimersi. E' logico, ma il Presidente del Consiglio non doveva leggerci quelle pagine di prosa questurinesca che ci ha letto. (*Approvazioni all'Estrema, rumori al Centro*).

Deplora che il Presidente del Consiglio abbia impedito i comizi proprio in quel giorno in cui si celebrava lo Statuto, facendo così uno strappo alla libertà sancita dallo Statuto. (*Approvazioni all'Estrema*).

Si è persino arrivato a violare la libertà di stampa, sequestrando un giornale.

La vostra, on. Salandra, esclama l'oratore — è una politica liberticida...

Vinaj. E' il ritorno alla barbarie (*Rumori all'Estrema*).

Beltrami. Vai via di qui, cinico, cinico.

Presidente. Richiama l'on. Beltrami.

Beltrami, al Presidente: Ma stia zitto, vecchio mascone di Milano (*Ilarità*).

Marangoni dopo aver ricordato lo sciopero generale di Roma per la questione capitalista, dice che il popolo italiano oramai è divenuto indifferente alle continue provocazioni ed esso sa che le libertà si conquistano oggi a prezzo di sangue.

Le vostre dichiarazioni, conclude, sono una nuova sfida. (*Approvazioni all'Estrema, rumori al Centro*).

Chiesa Pietro rivolge un pensiero mesto alle famiglie delle povere vittime alle quali mancherà l'uomo che portava giornalmente il pane.

Biasima il contegno della forza pubblica, che non è educata bene e dice che una guardia di pubblica sicurezza che sappia compiere il proprio dovere deve aver la forza di resistere al lancio di una fascina di canne (*Risate ironiche al Centro*).

Fa ricadere tutte le colpe e responsabilità al Governo.

Le cessate dei dimostranti come gli scioperi generali, esclama, sono opera vostra.

Il personale di pubblica sicurezza deve essere meglio reclutato se si vogliono evitare i disordini. (*Rumori al Centro*).

Conclude affermando che la vita è sacra e non si uccide, come si è ucciso in Ancona.

Gaudenzi nega che le manifestazioni di Ancona avessero carattere anarchico, perchè ad esse presero parte uomini di tutti i partiti. Lo scopo di quelle manifestazioni era solo quello di protestare contro l'istituzione delle compagnie di disciplina.

Il Presidente del Consiglio ha detto che i comizi indetti per domenica erano antimonarchici ed antisabaudi.

Non è vero, dice l'oratore: antimonarchici si può essere sempre essendo repubblicani, ma antisabaudi mai (*Rumori al centro*). Le teorie dei repubblicani sono quelle di Giuseppe Mazzini.

Al Centro si rumoreggia.

Gaudenzi: E' inutile che rumoreggiate: se non era per Mazzini voi oggi non sareste qui. (*Approvazioni all'Estrema*).

Critica la circolare dell'on. Salandra per proibire i comizi di domenica, perchè quei comizi non potevano arrecare nessun disordine ed anche se quei comizi fossero stati tenuti da anarchici nessuna paura bisognava avere, perchè la monarchia non sarebbe caduta solo perchè nel giorno dello Statuto vi fossero state delle riunioni di anarchici.

Venendo a parlare dei fatti di Ancona dice che i carabinieri spararono senza alcun ordine e che se non fosse stato per l'intervento degli ufficiali il fuoco sarebbe continuato.

Mosti osserva che ai lati di fuori dei fatti dolorosi, la circolare dell'on. Salandra per la proibizione dei comizi richiama alla memoria la politica del Ministero Pelloux e quindi l'atto dell'on. Salandra ha un carattere di politica interna di cui bisogna diffidare, perchè significa orientamento verso un dato indirizzo politico.

Passando agli avvenimenti di Ancona, pur ammettendo che siano stati emanati prima due squilli e poi un terzo, ritiene che non si doveva sparare.

Constata con piacere che le guardie ed i carabinieri siano stati deferiti all'autorità giudiziaria.

Egli vuole che gli agenti della pubblica forza siano meglio reclutati, elevandone il prestigio morale. (*Approvazioni*).

De Felice, non è soddisfatto delle dichiarazioni dell'on. Salandra, che non ha fatto altro che leggere, i rapporti della pubblica sicurezza e l'opinione pubblica non può, su tali dichiarazioni, acquietarsi.

Egli vede ritornare tempi ormai dimenticati, vede ritornare i tempi di Pelloux e la responsabilità è abbastanza grave.

Se questo ritorno pensaste, noi, esclama con energia l'oratore, ripeteremo quei fatti (*Approvazioni all'Estrema*)

Maffi, protesta contro gli arresti che sono avvenuti in diverse città italiane, arresti che rappresentano una violazione della libertà.

Questi arresti ritiene che siano indice della nuova politica che il Governo che si vuol instaurare in Italia.

Non si può parlando il senso fondamentale della libertà ed un Governo che non comprende il significato di libertà è un Governo non risponde ai tempi presenti, alla vita quotidiana.

Non crede che un Governo debba troppo preoccuparsi dell'antimonarchismo e dell'antimilitarismo, arrivando persino a proibire comizi innocui.

Disapprova la politica dell'on. Salandra e si meraviglia che siano stati deferiti all'autorità guardie e carabinieri, perchè è l'on. Salandra che bisogna deferire all'autorità, lui essendo il vero responsabile. Protesta contro gli eccessi della polizia a Roma e rileva come una guardia abbia persino schiaffeggiato l'on. Dugoni (*Oh, oh, segni di incredulità*)

Mazzoni. Sì, sì, è vero.

Maffi. Sì, e la guardia, all'on. Dugoni che protestava e gli dichiarava di essere un deputato, ebbe il vile coraggio di rispondere, dopo averlo schiaffeggiato: Va, mascalzone parlali alla Camera (*proteste all'Estremo*)

Conclude dicendo che l'attuale Governo porta la nazione verso la via della negazione (*Approvazioni all'Estrema*).

Berenini rileva, protestando, che alcuni settari abbiano applaudito la lettura della circolare del Presidente del Consiglio ai Prefetti e deplora che quando l'on. Salandra ha narrato che i carabinieri estratte le rivoltelle le hanno scaricate contro i dimostranti, una voce, nella Camera, abbia gridato: bene!

Salandra (*Pres. del Cons.*) Ma a quella voce io ho risposto: *no!*

Turati. troppo tardi!

Berenini prosegue affermando che una grave responsabilità pesa sul Governo, non giuridica, come ha affermato l'on. Maffi, ma politica.

Il divieto infatti non è partito dal Prefetto, che può farlo per ragioni di ordine pubblico, ma dal Ministero degli interni, ed in ciò è la prova dell'errore politico.

Fa un esame psicologico dei conflitti fra dimostranti eccitati e forza pubblica ed afferma che agli agenti che sparano non si può concedere mai alcuna legittima difesa e non si può giustificare l'uso delle armi.

Anche lui ritiene che debba essere riformata l'organizzazione della forza pubblica, alla quale deve essere affidata la difesa del prestigio dello stato (*approvazioni*).

Conclude ricordando che Aristide Briand dopo gli scioperi ferroviari francesi potè andare alla Camera dicendo: Tutto è composto e non ho le mani sporche di sangue.

Sarà stata fortuna quella di Briand? Non lo so, dice l'oratore, ma non credo che lo stesso potrete fare voi (*approvazioni*).

Presidente ha la parola, l'on. Dugoni (*ilarità generale*).

Dugoni dice di aver presentato anche lui un'interrogazione non per protestare contro l'atto commesso contro di lui, ma perchè egli ebbe occasione di assistere a vari atti selvaggi commessi da guardie e funzionari contro, bambini, donne e vecchi.

Narra parecchi di questi fatti e finalmente espone alla Camera come egli, in un crocicchio di vie, mentre stava facendo opera di pace esortando molti ragazzi alla calma, fu aggredito da una quarantina di agenti comandati da un ufficiale.

Dice che l'ufficiale ebbe a chiedergli: Lei chi è? Ed avendo dimostrato la sua qualità, l'ufficiale si acquetò, ma una guardia, dandogli due schiaffi gli disse: Ah, sei un deputato, prendi, parlalo alla Camera (*proteste all'Estrema*).

L'oratore seguita a dire che non volle reagire, sebbene fosse armato di rivoltella, per un sentimento di responsabilità.

Si augura però che altri fatti di questo genere non si verifichino più, non contro il cittadino deputato, ma contro qualsiasi cittadino (*approvazioni*).

Conclude deplorando la politica liberale dell'onorevole Salandra larvata di reazionarismo (*approvazioni all'Estrema*).

Chiesa E. Mette in rilievo la responsabilità del Presidente del Consiglio per quanto si va verificando in Italia: anche a Firenze c'è un altro morto.

Protesta contro i divieti dei comizi e fa risalire al Presidente del Consiglio la responsabilità del conflitto di Ancona.

Parla delle agitazioni contro le compagnie di disciplina e delle manifestazioni in Italia pel soldato Masetti.

Dopo aver parlato degli incidenti di Ancona e di quelli di Roma, protesta per le offese arrecate all'on. Dugoni e conclude invocando una inchiesta rigorosa e la punizione dei colpevoli (*Approvazioni*).

Modigliani. Comunica che a Firenze già si contano un morto e undici feriti, due dei quali moribondi.

Passa quindi ad occuparsi dei trentaquattro anarchici arrestati a Roma arbitrariamente e per abuso di funzioni del delegato Bandelloni, quello stesso che altra volta, ebbe ad aggredire l'on. Zerboglio.

Protesta contro queste violazioni della libertà e dello Statuto.

Maury. Ma ci sono gli appelli nominali.

Modigliani apostrofa l'on. Maury che chiama sfruttatore dei contadini (*proteste a destra*).

Giustifica le manifestazioni pro Masetti, fra continue interruzioni e rumori.

Ringrazia il presidente della Camera on. Marcora che oggi, lasciando parlare gli oratori più dei cinque minuti regolamentari, ha voluto dimostrare di essere quel Giuseppe Marcora che su questi banchi seppe una volta difendere la libertà (*approvazioni all'Estrema*).

Presidente protesta e pronunzia parole che non arrivano alla tribuna della stampa.

Salandra (*Pres. del Cons.*) risponde agli oratori e comincia col deplorare vivamente il fatto occorso all'on. Dugoni ed annunzia che egli punirà il funzionario e l'agente colpevole, perchè così si sappia dagli agenti il rispetto che si deve ai rappresentanti della Nazione (*approvazioni*).

Comunica poi le notizie che da poco gli sono pervenute da Firenze sui disordini verificatisi in seguito allo sciopero generale. Annunzia che in un conflitto si è avuto un morto e due feriti.

Passa poi ad esaminare le cause dei disordini, ma nega che gli agenti, come ha detto l'on. Maffi, abbiano subito suggestioni, perchè sarebbe il caso di vedere se le suggestioni non siano venute da altre parti (*approvazioni al Centro e a Destra, urli rumori all'Estrema*).

Le responsabilità, se responsabilità vi devono essere, sono più da parte vostra che nostra. (*Un urlo formidabile parte dai banchi di Estrema, mentre a Destra e al Centro si applaude calorosamente. Si scambiano fra i diversi banchi invettive*).

Chiesa E., De Felice ed altri gridano all'on. Salandra: Basta, basta!

Presidente scampanella lungamente e richiama all'ordine i deputati.

Todeschini all'on. Salandra: Parli, parli, Pelloux!

Modigliani. Ci parlerà dello stato d'assedio.

Salandra (*Pres. del Cons.*) Rispondendo all'on. Modigliani nota che il sequestro del giornale non deve affatto prendersi a pretesto per tacciare il Governo di violazione di libertà di stampa perchè la Camera sa come sia stato lui uno di quelli che fece parte del

---

I milioni contrastati

Romanzo di ANDREA THEURIER

PARTE PRIMA

III.

Sostene, serio come un uomo che ha in sua custodia un altro essere, esaminava la disposizione dei luoghi, e faceva il possibile per orientarsi.

Ma a poco a poco il sole si nascose dietro una gran massa di abeti, e il mormorio degli insetti tacque insieme al canto degli uccelli di mano in mano che l'ombra invadeva il pendio della strada.

I due ragazzi giunsero a un quadrivio; la strada per la quale erano venuti metteva in un piazzaletto al quale facevano capo altre strade. Dopo un momento di esitazione Sostene si avviò per quella a destra.

— Sostene — domandò timidamente Camilla — sei sicuro che questa strada sia la buona?

— Non temere — rispose l'altro, dissimulando la propria agitazione.

Intanto il crepuscolo andava cedendo alla oscurità della notte, e il sentiero sul quale si inerpicavano, formando una volta i rami degli alberi, si restringeva e diventava sempre più buio. Camilla si era avvicinata a Sostene, il quale fissava per scrutare intorno di sè. A una rivolta il sentiero s'internava [illegible]

lamento, ad un tratto Camilla, afferrando con mano tremante per l'emozione il braccio di suo fratello gli sussurrò con voce soffocata:

— Senti Sostene! Io credo che siano i folletti!

— Taci, — rispose il giovanotto, battendo i denti per la paura — non far sciocchezze.

Infatti ma musica strana che [illegible] rassomigliava al canto di un uccello, ed alle modulazioni d'una voce umana partiva dal fondo della gola ove conduceva il sentiero.

L'impressione di malessere prodotta da questa musica misteriosa era ancora accresciuta dallo stato d'animo dei due ascoltatori e dalla fantasmagoria della notte. Il frastuono si riproduceva tra gli alberi con un raddoppiamento di sonorità.

Si potevano distinguere il grido della civetta, i trilli dell'usignuolo, e dei sibili profondi, lamentosi simili a quelli del rospo.

— Sono i folletti di sicuro — disse Camilla rabbrividendo.

— Taci, sciocca — rispose Sostene che aveva ancora più paura della sorella, le cui affermazioni lo irritavano, taci, tu mi annoi coi tuoi folletti.

E trascinando Camilla, affrettò il passo nella discesa. A poco a poco gli alberi si diradarono, ed i due ragazzi giunsero ad uno spiazzo, bel quale, al chiarore della luna che sorgeva, ebbero infine la spiegazione dello strano concerto.

Seduto sull'orlo d'un fosso, al piede degli orni e dei pioppi che ombreggiavano un piccolo ruscello, un giovinetto di forse quindici anni, tenendo fra le labbra una foglia di edera, modulava quei canti di armonia imitativa, affine di attirare gli uccelli sopra certe canne coperte di vischio, che aveva disposte all'intorno.

Alla vista dei due importuni, il giovinetto si alzò tosto in piedi.

A quei che poteva giudicarsene all'incerta luce della luna, era un giovinetto forte e ben formato con una lunga capigliatura che contornava una

faccia magra, e con due occhi profondi e intelligenti. Aveva le ghette fino al ginocchio e dallo sparato della blusa si scorgeva una bianca camicia.

— Ehi! qual giovine! — gridò Sostene con una voce che tradiva l'affanno della paura cessata e della paura — saprest dirci se siamo ancor lontani da Renesson?

— Ah! — rispose il giovine cacciatore, senza rispondere subito alla domanda; mi avete fatto una bella paura ed io credevo che fosse la guardia forestale; voi siete ora a Genlivaux e dovrete camminare ancora per un quarto d'ora per giungere al villaggio.

Intanto egli esamina meravigliato le figure dei nuovi arrivati, e parve colpito dalla bellezza di Camilla. I rami degli alberi, fra i quali ella era trascorsa correndo, avevano fatto cadere sulle sue spalle il cappello di paglia, e i capelli scomposti dal vento e dalla corsa le circondavano in vaghi ricci la fronte e il viso.

— Scommetto disse il giovane cacciatore che voi siete i Desroux.

— Sì, rispose Sostene— come avete fatto a saperlo?

— L'ho capito— disse perchè non siete del paese; e poi vostra nonna ha detto a mio padre che vi aspettava questa sera. Io sono figlio del dottore Boisselier... Ma che diavolo di strada avete fatto? Supponigo che non sarete mica venuti a piedi.

— Siamo scesi dalla vettura di Claretta a Insoncourt, ed abbiamo presa la via del bosco perchè...

— Perchè volevamo sentire i folletti — interruppe Camilla.

Il giovine Boisselier si mise a ridere. — I folletti! — disse egli — Non ce n'è e uno scherzo.

— Lo avete detto, rispose con aria grave e continuò con disdegno— ma era per prenderci giuoco di questa sciocchella.

La sciocchezella parve vedersi ferita dal vedersi trattata a quel modo alla presenza d'un estraneo.

— Questo poi ... — diss'ella rivoltandosi — questo non impedisce che tu abbia avuto una bella paura quando eravamo nel sentiero e sentivamo la musica!

— Paura io! Andiamo via! mormorò Sostene alzando le spalle — poi cambiando discorso disse a Boisselier:

— Come si fa la caccia?

— E' una cosa semplicissima. Guardate.

Egli staccò una foglia di edera e mettendosela fra le labbra imitò il grido della civetta.

— Gli uccelli — disse egli — credono di sentir la civetta, e fuggendo alla impazzata per scampare da essa, rimangono impigliati nelle canne del vischio... Ma questa sera, con la luna non si prende nulla... Se volete, si metteremo in cammino vi condurrò da vostra nonna.

Così dicendo, raccolse le sue canne e la camicia, si mise in marcia costeggiando il ruscello, fino all'estremità del bosco.

Quivi il figlio del dottore si avviò coi suoi compagni, per un sentiero che correva attraverso ai seminati e che in breve li condusse alla sommità del colle.

Di qui scorsero il campanile, il muro del cimitero, e in basso, in una stretta valle, i lumi sparsi del villaggio di Renesson.

— Guardate — disse Boisselier, segnando col dito nel versante opposto una grossa casa, presso la quale stava un grande olmo; ecco la casa di vostra nonna, questa casa, all'estremità del paese vostro nonno e quella sul tetto e un boschetto di tigli, è la nostra.

Intanto in casa dei de Lisle cominciavano ad essere inquieti per l'assenza dei ragazzi.

Nella vasta cucina dalle travi affumicate si tenava un consiglio di famiglia cui assistevano il dottor Boisselier e Claretta.

Madama de Lisle, magra e svelta, con la testa ravvolta in una grande cuffia nera che la difendeva dalle correnti d'aria e dava alla sua lunga pallida figura un aspetto monacale, andava e veniva tutta agitata dal camino alla tavola, sulla quale tutto era pronto per la cena.

— Che ne dite, dottore? — diceva essa al dottor Boisselier, che addossato al camino si accarezzava con grande compiacenza la sua barba rossiccia che sa dio! sono a momenti le nove e quei ragazzi non si vedono... Intanto la mia fricassea di coniglio si asciuga nella casseruola e fra poco non sarà più buona a nulla... Ed ecco qui il signor de Lisle, che sta volgendo uno lettura all'altro i suoi pollici con la pancia al fuoco, invece di andare a cercarli!

Il signor de Lisle, alto, ossuto, con lo sguardo pieno d'una grande placidità, il naso adunco, il capo ricoperto d'un berretto di cuoio, e la persona rivestita d'una giacca di tela da caccia, continuava pacificamente a grattar la testa d'un grosso gatto che teneva sulle ginocchia.

Quando sua moglie ebbe finito di parlare, il signor de Lisle annasò lungamente una presa di tabacco, poscia rispose:

— Non sto meno in pena di te, io, mia cara; figurati se non sto in pena; ma che debbo fare? dove cercarli, dal momento che non si sa da qual parte siano passati, quel briccone di Claretta, dice che vi hanno lasciati in faccia a Insoncourt...

— Appunto signore.

— Convenite, — riprese la signora de Lisle — che avete avuto meno cervello di loro! due ragazzi a quell'età, traversare il bosco a quest'ora!

— Era quello che dicevo io — rispose Claretta — ma il signor ne ha imposto di tacere e di fermarmi con una faccia tutta irritata e fra me ho più osato parlare. Essi sono saltati fuori della vettura e sono partiti ridendo di me.

(*Continua*)

Per troppo amore

Romanzo dall'inglese di M. C. L.

Versione italiana di ELENA VECCHI

CAPITOLO LII.

Una donna nella vostra casa.

Dapprima egli parve non accorgersi del letto e del cadavere distesovi. Gli occhi, acuti come quelli di un aquila, si appuntarono subito su Viola che, vedendolo, aveva indietreggiato di qualche passo.

Attraversata la stanza, egli le posò una mano sulla spalla.

— Siete mia prigioniera, affermò. - Vi arresto sotto l'accusa di furto di gioie del valore di venticinquemila sterline a danno di Madame Martin, domiciliata in avenue des Champs Elisées, Parigi.

Inutile tentiate negare la vostra identità perchè vi ho seguitae da Londra.

Solo allora, e non prima, guardandosi attorno egli si accorse in quale stanza era penetrato con sì poca cerimonia. Subito si tolse il cappello, e fissando stranamente in faccia Rosina, che era rimasta pietrificata, disse con accento pieno del più sincero rimpianto:

— Vi chiedo scusa, signora. Ignoravo di essermi introdotto in una stanza penetrata dalla morte. Vi entrai esclusivamente perchè sapevo di trovarvi la persona che sono venuto ad arrestare.

— Avete dato prova di grande acume, in fede mia, intromise Viola senza tuttavia scomporsi.

Non essendo questa la prima volta che aveva a che fare con la polizia, signoreggiarsi non avevale costato molta fatica.

E gli occhi mentre la guardia la conduceva via seco, chiarirono manifestamente a quelli spaventati di Rosina che essa non proponevasi sottostare da sola al castigo pel crimine commesso: ma che farebbe in modo che l'onta della pubblica notorietà datale si riflettesse pure su coloro che eranle legati per vincoli di sangue.

— Ritornerò, disse alla sorella nell'allontanarsi.

CAPITOLO LIII.

Il braccio della giustizia.

Rosina tornò a buttarsi ginocchioni presso al capezzale e le lagrime sgorgavano di nuovo dal povero cuore affranto. E non furono soltanto lacrime di dolore per la perdita del padre, ma eziandio di pietà per la sorella che erasi abbassata al crimine, e adesso condannata a pagare il fio di esso mercè il pubblico disonore, l'onta e l'infamia.

— Oh! Padre che sei nei Cieli, perdonala, giacchè non è sua la colpa! pregò ad alta voce.

Poi sorse in piedi, e china sul letto baciò ripetutamente la fronte di marmo del padre terreno che erale stato tolto, e che essa aveva sì teneramente amato.

— Oh, babbo, perchè non avermelo detto! avrei potuto aiutarla, mormorò disperatamente all'orecchio che mai più udrebbe la sua voce. Se almeno sapessi ciò che vorresti da me!

Allacciò le mani, dubbiosa, affranta dal dolore. Poi udì nuovamente bussare all'uscio. Vi andò lo aprì.

Un uomo le si parò dinanzi nell'andito semi buio, chè le imposte alle finestre erano socchiuse. Era Walters, il cameriere del signor Danver.

— Abbiate pazienza se vi disturbo, milady, ma vi ho da parlare di un'importantissima cosa. Di una cosa che mi angustia moltissimo, chè altrimenti non ardirei importunarvi.

— Benissimo, Walters. Potete parlarmi quà se volete.

— Quà dentro, milady!

Parve in forse se penetrare oppur no nella stanza di morte del padrone. Ma Rosina gli fè cenno col capo, e ciò egli la seguisse.

— Sì, quà dentro.

Egli obbedì. Rosina richiuse la porta; poi tornando a voltarsi verso di lui, si accorse che era pallidissimo, che aveva la fisonomia disfatta, e gli occhi sgomenti.

— Che cosa c'è Walters?

— Va lo dico subito, milady. Sapevo che ieri sera il padrone non riusciva a prender sonno perchè l'ho inteso camminare su e giù per la sua camera. Non me ne stupii perchè la cosa gli accadeva di frequente; ma fui ciò nondimeno attonito allorchè verso le tre, circa, intesi che si vestiva. Per dirvi la verità, milady, da qualche tempo lo tenevo un tantino d'occhio, perchè avevo notato qualche stranezza in lui. Basta, udendo che si vestiva, feci altrettanto, poi sgusciai fuori, e di lì a poco lo intesi uscire di camera e discendere lo scalone. Naturalmente gli tenni dietro Mi parve fosse mio dovere.

— Sì, confermò Rosina. - Seguitate.

— Uscì in giardino. Poi s'incamminò verso il parco, e precisamente verso il luogo dove per l'addietro era la famosa quercia - la quercia dove fu rinvenuto il cadavere di Chatto. Lo seguii il più da vicino che potei, chè la notte era buia e la luna si era nascosta dietro le nubi. Ebbene, stava appunto per raggiungere il luogo dove un tempo era la quercia, quando di un tratto si ferma, poi si nasconde dietro uno di quei grossi tronchi, il sicambo. E siccome io feci altrettanto, in un battibaleno, mi spiegai il motivo di quella sua improvvisa fermata. Due uomini stavano discorrendo tra loro.

— Due uomini?

— Sì, milady. Uno era Bradshaw, e l'altro.... ecco, la voce non la conoscevo, ma da quanto i due si dissero, intesi che era il fratello del padrone.

— Il fratello del babbo? - chiese, sussultando Rosina French. Ne siete proprio sicuro, Walters?

— Sicurissimo, milady. Non può esservi errore.

E il fedele servitore del defunto riferì all'afflitta figliuola di lui tutto ciò che aveva udito quella notte tra i due sciagurati individui e colui che avevano tentato render loro vittima.

Ma allorchè Rosina lo udì dichiarare che andrebbe senz'altro a ripetere il racconto alla polizia, essa scrollò il capo, sebbene la fisonomia sconvolta lasciasse scorgere tutto l'orrore dell'animo.

— No! no! ruppe poi, premendosi le tempie con le mani. - No, Walters, no! Se mio padre aveva deciso di lasciare che questi due scellerati andassero liberi, dobbiamo agire a seconda della sua decisione. Egli era miglior giudice di noi.

— Milady, soggiunse allora il suo interlocutore, con accento accorato, - vi è altro che dovreste sapere prima di decidere della sorte di questi due bricconi. In Danewich si dice più che mai ciò che vi si ripete da anni: cioè che il signor Danvers abbia ucciso Ralph Chatto. Perdonatemi, signora se aggiungo di più, se dico che affermano che egli lo facesse perchè quel tal Chatto era già vostro marito allorchè sposaste sir Malcolm, ragione per cui dovesse essere tolto di mezzo.

— Ardiscono dire codesto? ruppe Rosina, in tono soffocato.

E' proprio la verità che mi state dicendo?

— Ve lo giuro sul cadavere del vostro povero padre. E' un infamia che la gente di Danewich, che per l'addietro stimava ed amava tanto il povero padrone, possa supporre che un signore par suo abbia commesso un simile misfatto; ma molti lo credono, milady, e seguiteranno a crederlo sintantochè il vero assassino del signor Chatto non sarà smascherato. Non dovreste lasciare vostro padre giacere nella tomba macchiato da un sospetto così infame.

— Avete ragione.

La voce e l'accento di Rosina, la sua stessa fisonomia, tutto era mutato.

— Se questi fatti che mi avete rivelato rispondono realmente alla verità - se vi è un solo uomo, oppur solo una donna passi al punto e malvagi a tal segno da credere che lui, il mio caro, il mio povero padre, così retto ed onesto com'era, si sia macchiato le mani di sangue - allora bisogna render pubblica la verità, e farlo senza indugio. Andate subito dall'ispettore di polizia, informatelo di tutto ciò che è accaduto questa notte, e mettetelo sulle tracce dei veri colpevoli. Che cosa importa se uno di essi è il fratello di mio padre? Non posso permettere che costui impedisca alla giustizia di compiere il suo dovere.

— Cosicchè posso andare subito, milady? chiese il servitore.

— Sì. Andate. E dite tutto - tutto!

....

Quella sera Rosina fu informata che la polizia aveva agito a seconda delle informazioni ricevute da Walters, e che la sua energia e sollecitudine era stata coronata da successo.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1 e dal 15 del mese. - I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13,000 in città - 12,000 in provincia.
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione
— Senza LA STAGIONE — Italia .... Anno L. 16 - Sem. 8 - Trim. 4 | Stati dell'Unione post. Anno L. 36 - Sem. 20 - Trim. 10
— Con LA STAGIONE — Italia .... Anno L. 30 | Stati dell'Unione post. .... Anno L. 44
N. B. - La Stagione è il più bel giornale di mode per famiglia. Editore U. Hoepli, viene spedito due volte al mese

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N. 1 6 e 13 — Telefono 13-34.
Tariffa: 4a pagina (su 10 colonne) cent. 40 la linea; — 3a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2,50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 8. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

MANIFATTURA
Zauza Mario
TORINO — Via Arsenale 40 — TORINO
INSEGNE
ARTISTICHE E COMUNI
in ferro verniciato a fuoco
specialità su vetro e cristallo
Preventivi e disegni *gratis* a richiesta.
Prezzi di assoluta concorrenza.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli	0.35	5.40	7.20	8.50	10.—	13.—	13.40
		15.25	16.10	18.—	16.31 a	19.35	22.05
Pisa-Torino	5.—	6.30	10.26	12.25	18.10	21.—	24.—
Foligno-Ancona	6.—	8.20	12.20	16.50	18.20 b	22.—	
Firenze-Milano	5.—	9.10	14.25	18.5	18.35 c	21.8	22.50
Orvieto d				20.10			
Tivoli-Avezzano	5.55	7.05	13.—	18.15	19.45		
Tivoli			9.50	21.40			
Civitavecchia	6.10	18.50					
Frascati	6.20	8.10	festiv	9.30	12.10	20.—	17.10
			fer.	16.40	20.10	21.00	festiv.
Velletri-Terracina	5.45	12.45	17.45				
Velletri	9.10			16.40	21.35		
Fiumicino	4.10 d	6.10	8.30	13.35	18.50	23.10	
Mandela-Subiaco		7.56	12.—	16.16			

a) a Roccasecca — b) a Foligno — c) a Chiusi — d) da Trastevere.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli	5.36	7.26	8.25	10.—	11.55	13.46	14.25
	15.25	17.35	17.45	20.25	22.15	22.50	23.33
Torino-Pisa	7.10	7.50	9.15	12.15	15.40	19.15	21.35
Ancona-Foligno	6.10	7.5	10.15	14.20	18.50	22.30	
Milano-Firenze	2.40	9.35	12.10	16.30		19.55	22.55
Milano-Pisa		3.30					
Avezzano-Tivoli			8.20	6.00	16.30	20.15	24.—
Tivoli		7.30		12.—			
Civitavecchia	7.—		18.75				
Frascati	6.55	9.—	9.45	feriale	14.50	18.45	20.50
					21.40	fest.	22.20
Terracina-Velletri		9.30		15.10		21.15	
Velletri	6.15				19.20	23.—	
Fiumicino	7.—	12.15	15.40	21.25	21.30 c		
Subiaco-Mandela	9.30		6.50	15.50	20.15		

a) da Roccasecca — b) da Chiusi — c a Trastevere.

Tramvie dei Castelli Romani

PARTENZE DA ROMA per

Frascati: 6.30 - 8 - 9 (feriale) - 9.30 - 11 - 12.30 - 14 - 15 feriale - 15.30 - 17 - 18.30 - 20 feriale) - 20.30 (festivo).

Albano-Velletri: 6.40 - 7.55 - 9.25 - 10.55 - 12.25 - 13.55 - 15.25 - 16.55 - 18.10 feriale (a) - 18.25 - 10.10 (feriale) - 18.55 (feriale) - 20.35 (fest.) (a) Limitato a Genzano.

Bivio Grottaferrata-Marino: 7.10 - 8.40 (fest.) - 10.10 - 11.40 (fest.) - 13.10 - 14.40 (fest.) - 16.10 - 17.40 (fest.) - 19.8.

Albano-Castelg.-Marino: 8.35 - 10.5 (fest.) - 11.35 - 12.5 (fest.) - 14.35 - 16.5 (fest.) - 17.° 20.30 (fest.).

PARTENZE PER ROMA da

Frascati: 5.15 (feriale) - 6.30 - 8 - 9.30 - 11 - 12.30 - 14 - 15.30 - 17 - 18.30 - 19 (feriale) - 20.

Velletri-Albano: 5.26 (b) - 7.10 - 7.25 - 8.55 - 10.25 - 11.55 - 13.25 - 14.55 - 16.25 - 16.2 (b) (feriale) - 17.55 - 19.25.
(b) In partenza da Genzano.

Marino-Bivio-Grottaferrata: 7.3 - 10.3 - 11.37 (fest.) - 13.8 - 14.37 (fest.) - 16.8 - 17.37 (fest.) - 19.8.

Marino-Castelg.-Albano: 7.2 - 8.29 - 9.59 (fest.) - 11.29 - 12.59 (fest.) - 14.29 - 15.59 (fest.) - 17.29 - 18.59 (fest.).

FRASCATI-ALBANO-VELLETRI

Da Frascati per Velletri: 6.3 (c) - 6.19 (c) - 8.47 (c) - 7.19 - 8.49 - 10.19 - 11.49 - 13.19 - 14.49 16.19 - 17.49 - 19.19 (d) - 20.49 (e) fest. - 21.19 (e) fest.
(c) da Marino - (d) limitato ad Albano (e) limitato a Marino.

VELLETRI-ALBANO-FRASCATI

Da Velletri per Frascati: 5.10 (f) - 7.9 (g) - 8.10 - 9.40 - 11.10 - 12.40 - 14.10 - 15.40 - 17.10 - 18.40 - 20.15 (h) - 20.10 (f) feriale - 20.45 (f) fest.
(f) da Marino - (g) da Genzano - (h) da Albano a Marino - (l) limitato a Marino.

ROMA-ROCCA DI PAPA

Si può partire colle corse per Frascati trasbordando al bivio Grottaferrata sulle vetture della Frascati-Velletri o viceversa: oppure servendosi delle corse della Roma-Grottaferrata-Marino o viceversa.

Ultima corsa da Roma alle ore 18.30 - da Rocca di Papa alle 19.1.

Tramway Roma-Civitacastellana-Viterbo

TRAMVIA ROMA - CIVITACASTELLANA

Roma p.	5.35	8.30	13.45	17.—
Prima Porta	6.15	9.9	13.24	17.40
Scrofano	6.28	9.22	14.37	17.53
Riano	6.44	9.37	14.52	18.09
Castelnuovo di Porto	6.52	9.45	15.1	18.17
Morlupo-Leprignano	7.1	9.53	15.9	18.25
Rignano Flaminio	7.21	10.14	15.30	18.46
S. Oreste	7.30	10.22	15.37	18.55
Civita Castellana a.	8.8	10.55	16.11	19.30

TRAMVIA CIVITA CASTELLANA - ROMA

Civita Castellana p.	6.40	10.27	15.4	18.4
S. Oreste	7.13	11.03	15.38	18.38
Rignano Flaminio	7.22	11.11	15.45	18.48
MorlupoLeprignano	7.43	11.32	16.06	19.10
Castelnuovo di Porto	7.51	11.40	16.13	19.19
Riano	7.58	11.48	16.21	19.27
Scrofano	8.15	12.5	16.36	19.44
Prima Porta	8.28	12.18	16.49	20.—
Roma a.	9.10	12.55	17.25	20.40

FERROVIA CIVITA C. - VITERBO

Civita Castel. p.	5.53	8.8	11.1	16.14	19.33
Fabr. di Roma	6.11	8.23	11.25	16.38	19.57
Vignanello	6.33	8.54	11.46	16.59	20.20
Sor. nel Cim.	6.55	9.16	12.5	17.20	20.39
Bagnaia	7.17	9.41	12.28	17.43	21.3
Viterbo a.	7.30	9.55	12.40	17.55	21.15

FERROVIA VITERBO - C. CASTELLANA

Viterbo p.	4.55	6.45	12.30	16.10	19.—
Bagnaia	5.8	6.57	12.34	16.25	19.12
Sor. nel Cim.	5.31	9.30	12.57	16.48	19.36
Vignanello	5.50	9.39	14.16	17.11	19.54
Fabr. di Roma	6.12	10.—	14.37	17.34	20.17
Civita Castell. a.	6.37	10.24	15.1	17.59	20.38

Ferrovie Secondarie Romane

Roma-Marino-Albano.

Partenze da Roma: 6.25 - 8.50 - 10.30 - 12.15 - 14.10 fest. - 15.50 - 16.15 - 20.5 feriale - 21.45 fest.

Albano-Marino-Roma.

Partenze da Albano: 6.55 - 7.56 - 9.69 - 13.56 - 17.31 - 18.52 - 21.1 - 22.35 fest. -.

Roma-Anzio-Nettuno (Via Ciampino).

Partenze da Roma: 5.55 fest. - 6.45 - 7.50 fest. - 9.15 - 12.46 - 19.40.

Nettuno-Anzio-Roma.

Partenze da Nettuno: 6.30 - 8.37 - 12.34 - 17.30 - 21.10 - 21.58 fest.

Roma-Trastevere-Viterbo

Partenze da Roma: 6.30 - 2.48 - 15.30 - 18.45.

Stazione Trastevere-Roma

Arrivi a Roma: 8.42 - 12.10 - 19.21 22.20.

Tramway Roma-Tivoli

Roma	5.50	8.30	12.5	15.30	19.40	— —
Bagni	6.53	10.15	13.8	16.22	19.31	— —
V. Adriana	7.13	10.36	13.29	16.43	19.49	— —
Tivoli	7.29	10.53	13.45	17.—	20.4	— —
						Festivo
Tivoli	6.45	7.50	12.10	16.30	18.—	19.30
V. Adriana	6.—	8.2	12.24	16.42	18.15	19.45
Bagni	6.17	8.15	12.28	16.56	18.32	20.1
Roma	7.25	9.6	13.33	17.46	19.45	20.50

Ferrovie Francesi
PARIS - LYON - MEDITERRANÉE

SERVIZI DIRETTI E RAPIDI
FRA LA FRANCIA E L'ITALIA
via **Moncenisio** (Modane) - **Sempione** (Losanna) **Riviera** (Ventimiglia).

TRENI DI LUSSO - TRENI RAPIDI
(*Sleeping-cars - Vagoni ristoranti*) da:
Palermo, Brindisi, Napoli, Roma, Firenze, Genova, Venezia, Milano, Torino
a
Nizza, Montecarlo, Cannes, Evian, Chamonix, (Monte Bianco) Aix-les-Bains, Losanna, Ginevra, Vichy, Parigi, Calais, ecc. e viceversa.

da Napoli	a Parigi in ore		33
» Roma	»	»	27
» Firenze	»	»	22
» Venezia	»	»	20
» Milano	»	»	16
» Nizza	»	»	14
» Aix-les-Bains	»	»	8
» Ginevra	»	»	9

Vetture dirette da Roma, Firenze, Venezia, Milano, Genova, Torino per Parigi, Calais, ecc. e viceversa.

Biglietti diretti; accettazione egualmente diretta dei bagagli dalle principali stazioni italiane per quelle Francesi della rete P. L. M., e per Londra.

Per ulteriori schiarimenti consultare il *Livret-Guide* P. L. M. e le *brochures* speciali riguardanti le varie regioni della rete P. L. M. che si trovano in tutte le Agenzie di viaggi.

GUIDA DEL FORESTIERE

MARTEDI' - Ingresso libero

VATICANO - *Biblioteca* dalle 9 alle 13.
Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale, dalle 9 alle 13.
GALLERIE - *Doria*, p. Collegio Romano, dalle 10 alle 12,30.
MUSEI - *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 14.
Id. *Scultura Antica*, Corso Vittorio Emanuele 310, dalle 10 alle 15.
CATACOMBE - di *S. Agnese*, v. Nomentana (il permesso dal rettore della chiesa annessa) dalle 9 alle 11 ½ e dalle 14 al tramonto.
CATACOMBE DI S. SEBASTIANO - v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO - v. Labicana 126 dalle 9 al tramonto.
[illegible] METELLA - v. Appia Antica dalle 9 al tramonto.
VILLA UMBERTO I - fuori porta del Popolo dalle 9 al tramonto

Ingresso Lire Una

VATICANO - *Accesso* dalle fondamenta, viale dei Giardini dalle 9 alle 13.
Id. - *Museo di sculture antiche.*
Id. - *Egizio ed Etrusco, Gallerie lapidario, Appartamento Borgia, Pinacoteca.*
Id. *Sacre Grotte*, Sotterranei di S. Pietro dalle 6 alle 11.
MUSEI - *Lateranense sacro e profano*, p. S. Giovanni in Laterano dalle 10 alle 15.
Id. - *Borghese*, Villa Umberto, dalle 12 alle 15.
Id. - *Nazionale*, p. delle Terme 13, dalle 10 alle 15.
Id. - *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori di porta del Popolo v. Arco Scuro), dalle 10 alle 15.
Id. - *Capitolino di Sculture, Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca*, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Id. - *Preistorico ed Etnografico*, v. Collegio Roma 27, dalle 10 alle 15.

GALLERIE - *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. - *d'Arte Antica e Borghese*, v. Lungara 10 dalle 9 alle 14.
Id. *Arte Moderna*, pal. dell'Esposizione dalle 9 alle 14.
Id. - *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. - *Borghese*, villa Umberto I, dalle 12 alle 15.
Id. *Capitolina di pittura*, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA - v. del Campidoglio dalle 10 alle 15
FORO ROMANO - dalle 7 alle 12 e dalle 14 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI - v. San Teodoro 18, dalle 7 alle 12 e dalle 14 al tramonto
MAUSOLEO ADRIANO - Castel S. Angelo dalle 10 alle 16.
TERME DI CARACALLA - porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE di S. Callisto - v. Appia Antica 33, dalle 9 alle 18.
Id. - *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA - v. della Lungara 230, dalle 10 alle 15.

Ingresso 50 Centesimi

VATICANO - *Cupola di S. Pietro*, dalle 9 alle 14.
Id. - *Studio e Musaico del mosaico*, ingresso dal portone di bronzo dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM, v. S. Gregorio 1, dalle 9 al tramonto.
COLOSSEO - *Gallerie superiori*, dalle 9 alle 17.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS - v. porta S. Sebastiano 12, dalle 9 al tramonto.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI - v. porta S. Sebastiano dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE EBRAICHE - v. Appia Antica 37, dalle 7 al tramonto.

Ingresso 25 Centesimi

MUSEO TASSIANO - Salita di Santo Onofrio, dalle 9 alle 13.
CARCERE MAMERTINO al Foro Romano, dalle 8 ant. all'Avemaria.

Banca Commerciale Italiana

Societa' Anonima con Sede in MILANO
Capitale L. 130,000,000 inter. versato
Fondo di Riserva Ordinario L. 26.000.000
Fondo di Riserva Straordinario L. 21.000.000

Direzione Centrale: **MILANO**

Filiali: Londra - Acireale - Alessandria - Ancona - Bari - Bergamo - Biella - Bologna - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Caltanissetta - Carrara - Catania - Como - Cremona - Ferrara - Firenze - Genova - Lecco - Lecce - Livorno - Lucca - Messina - Mestre - Milano - Napoli - Oneglia - Padova - Palermo - Parma - Perugia - Pisa - Prato - Reggio Emilia - Roma - Salerno - Saluzzo - Sampierdarena - Sant'Agnello di Sorrento - Sassari - Savona - Schio - Sestri Ponente - Siracusa - Termini Imerese - Torino - Trapani - Treviso - Udine - Venezia - Verona - Vicenza.

Sede di Roma - Via del Plebiscito, 112 (Palazzo Doria)

Agenzie di Citta' in Roma:
Agenzia N. 1. - Via Cavour, 64 (angolo via Farini)
Agenzia N. 2. - Via Veneto, 72-A (presso via Ludovisi).
Agenzia N. 3 - Via Cola di Rienzo N. 136 (angolo via Orazio).

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI
della Sede di Roma e sue Agenzie di Citta'

Conti correnti con vincolo mensile.
Libretti di Risparmio.
Libretti di Piccolo Risparmio.
Buoni fruttiferi a scadenza.
Emissione assegni.
Divise estere - Valori diversi - Effetti pubblici.
Riporti e anticipazioni.
Emissione lettere di credito.
Custodia ed amministrazione di titoli.
Custodia di depositi chiusi, bauli, casse, e pacchi suggellati.
Locazioni di Cassette Forti (Safes) e Casse Forti (coffres-forts) in locale corazzato costruito secondo i più accreditati sistemi moderni di sicurezza.

UFFICIO DI CAMBIO VALUTE
Via del Plebiscito n. 109 (Palazzo Doria)
compra e vendita di valute metalliche - banconote - chèques - titoli dello Stato e Valori.

ASCENSORI FALCONI
G. FALCONI & C. - Novara

Carlo Moleschott Rapp. - Via Volturno 58
Ascensori elettrici moderni - Massima perfezione
Importanti impianti in Italia

IL DIABETE ritenuto finora inguaribile, ha trovato finalmente il vero rimedio nella *cura Comardi*, fatta con le *Pillole Litinate Vigia* ed il *Rigeneratore*. Non vi può essere rimedio uguale; le persone più rispettabili sono guarite con la cura *Comardi* e molte lettere sono state pubblicate. Si usa cibo misto, scompare lo zucchero, si riprendono le forze e la nutrizione. Memoria *gratis* con molti attestati.

La cura costa L. 12, estero L. 15, anticipate alla fabbrica *Lombardi e Comardi*, Napoli via Roma 345

Evitate gli inefficaci fermenti.

ISTITUTO ITALIANO
DI
Credito Fondiario
Capitale statutario L. 100 milioni
Emesso e versato L. 40 milioni

SEDE IN ROMA - VIA PIACENZA (Palazzo proprio)

L'Istituto di Credito fondiario fa mutui al 4 per cento ammortizzabili da 10 a 50 anni. I mutui possono essere fatti a scelta del mutuatario in contanti od in cartelle.

I mutui si estinguono mediante annualità di importo costante per tutta la durata del contratto; esse comprendono oltre l'interesse la tassa di ricchezza mobile, i diritti erariali, la provvigione come pure la quota di ammortamento del capitale e sono stabilite in L. 5.74 per ogni 100 lire di capitale mutuato e per la durata di 50 anni, per i mutui in cartelle; in L. 5,92 per ogni 100 lire di capitale mutuato e per la durata di 50 anni, per i mutui in contanti fino a L. 10.000, in L. 5.97 per i mutui in contanti da 10.500 lire a L. 99.500, ed in L. 6,03 per i mutui in contanti di L. 100.000 ed oltre.

Per i mutui in contanti fino a lire 10.000 l'annualità suddetta è di lire 5.92.

Il mutuo deve essere garantito da prima ipoteca sopra immobili di cui il richiedente possa comprovare la piena proprietà e disponibilità, che abbiano un valore almeno doppio della somma richiesta e che diano un reddito certo e durevole per tutto il tempo del mutuo.

Il mutuatario ha diritto di liberarsi in parte o totalmente del suo debito per anticipazione, pagando all'Erario ed all'Istituto i compensi dovuti a norma di legge e del contratto.

All'atto della domanda i richiedenti versano L. 5 per i mutui sino a lire 20.000; 10 per le domande di somma superiore.

Per la presentazione delle domande e per ulteriori schiarimenti sulla richiesta e concessioni di mutui rivolgersi alla Direzione Generale dell'Istituto in Roma, come pure presso tutte le sedi e Succursali della Banca d'Italia, le quali hanno esclusivamente la rappresentanza dell'Istituto stesso.

Presso la Sede dell'Istituto e le sue rappresentanze sopraddette si trovano in vendita le Cartelle fondiarie e si effettua il rimborso di quelle sorteggiate e il pagamento delle cedole.

Neurobiogeno
ENERGICO DEPURATIVO DEL SANGUE
FERRO-CHINA E NOCE VOMICA
del cav. U. ROSATI - Ascoli Piceno

Ho prescritto il Ferro China Rosati in casi di Oligoemia con atonia di stomaco ed Anoressia, l'efficacia del rimedio si fece manifesta per il miglioramento della sanguificazione ed il risveglio dell'appetito. Le inferme lo trovarono di gusto gradevole e di facile tolleranza.

Roma, 13 *Agosto* 1901.

Prof. Comm. Ettore Marchiafava
Medico Consulente di S.S. Pio X

Deposito e Vendita presso: *A. Manzoni e C. G. B. Corte e C.* - Roma - Firenze - Milano - Genova - Napoli.

Per gli avvisi economici
RIVOLGERSI ALL'AMMINISTRAZIONE

AVVISI ECONOMICI

I° CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

D'AFFITTARSI

Affittasi villino mobiliato 16 vani in Sabina automobile Stazione; acqua potabile in casa; impianto acetilene; viale alberato Prezzo conveniente. Rivolgersi Girardi - Piazza Principe Amedeo 43.

AFFITTASI APPARTAMENTO, signorilmente ammobigliato, 4 camere, cucina. Luce elettrica, gas, posizione centralissima al Rosati. Rivolgersi *Popolo Romano* 1290

BAGNI E VILLEGGIATURE
25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 cadauna

AFFITTASI VILLA ammobigliata di undici stanze, con giardino, terrazze, in amena collina presso Firenze. Miti pretese. Rivolgersi *Popolo Romano* 1292

Avvisi economici - Vedi tariffa

II° CATEGORIA
25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

DENTI e dentiere senza placca, corone, capsule Bridge Worck. Estrazioni L. 2. Otturazioni L. 5. Cure indolori. Lavori garantiti. Via Quintino Sella 41. Orario 9-12, 16-18. Dottor Caponi — *Consultazioni gratis.*

III° CATEGORIA
25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

ABILE CHAUFFEUR, diplomato a Torino, congedatosi ora dalle armi, cerca collocarsi presso distinta famiglia. Referenze ottime. Rivolgersi presso l'Amministrazione del Giornale. 1297

QUARANTENNE, robusto, civile, educato, senza tecnici, accetterebbe qualunque posto fiducia purchè decoroso. Via Calatafimi 19. Costantini.

LA Sig.na BIANCA COLOMBI è tornata e dà principio alle lezioni di canto, pianoforte e mandolino a prezzi modicissimi. Rivolgersi a Via Amendola 60

MAESTRA ELEMENTARE TOSCANA nei prossimi mesi estivi sarebbe disposta recarsi ovunque, curare bambini, dare ripetizioni, prepararli esami riparazione. Scrivere U.U. Amministrazione del *Popolo Romano* 1280

VEDOVA, madre di famiglia, dà lezioni di piano forte. Miti pretese. Bellini - Via Aurora 39.

D'AFFITTARSI

CAMERA MOBILIATA presso distinta famiglia esposta a mezzogiorno, prospiciente la piazza San Pietro, bagno, termosifone, luce elettrica. *Via del Mascherino n. 30 piano 2° interno 6.*

Carta delle « Cartiere Meridionali »
Stabilimento Tipografico
— del « Popolo Romano » —

Ultim'ora del Parlamento

Seguito della discussione.

ALLA CAMERA

Verificazione di poteri.

Presidente, comunica le conclusioni della Giunta delle Elezioni che propone la convalidazione dell'on. Sipari pel collegio di Pescina, dell'on. Fiesoni pel collegio di Montevarchi.

La Camera approva.

L'elezione del Collegio di Girgenti.

Presidente annunzia che sulle conclusioni della Giunta che propongono la convalidazione dell'on. Micciché pel collegio di Girgenti vi sono degli oratori iscritti.

De Felice, parla sull'elezione di Girgenti nella quale è risultato eletto Micciché e che la Giunta delle elezioni propone per la convalida.

L'on. De Felice sostiene che in questa elezione siasi esercitata in modo palese la pressione religiosa, e che le accuse di corruzione furono tante che la Giunta stessa non poté non ammettere che del danaro sia corso specialmente per distribuzione di vino e di vitto e che la Giunta solo disse che non era cosa in misura tale da confermare il sospetto.

L'oratore dice che la corruzione esiste ugualmente anche se i mezzi che ad essa hanno concorso siano in misura lieve.

Conclude invitando l'on. Baccelli ad introdurre nella relazione i fatti dall'oratore enunciati e di concludere per l'annullamento della elezione dell'on. Micciché.

Bottiva. Sostiene doversi annullare l'elezione di Girgenti sia per la questione delle cartelle depositate per cauzione di una ditta appaltatrice dello Stato e per la ormai provata pressione religiosa.

Baccelli A. (*relatore*) Sostiene la tesi svolta dalla Giunta e domanda che la Camera convalidi l'elezione di Girgenti.

Presidente annunzia che sull'elezione di Girgenti è chiesto l'appello nominale.

Marangoni, propone che si proceda alla votazione per scrutinio segreto, dal momento che ha potuto notare certe alleanze occulte (*approvazioni*).

La proposta dell'on. Marangoni viene accolta ed il Presidente ordina che si proceda alla votazione per scrutinio segreto.

Un usciere si affretta a collocare subito nel corridoio le urne (*Commenti*).

Presidente. Allora coloro che approveranno le conclusioni della Giunta voteranno palla bianca, coloro che disapprovano voteranno palla nera (*Commenti conversazioni animate*).

Dall'Estrema: Povero Micciché. !

Si procede alla chiama.

LE MOZIONI SUI FATTI DI ANCONA

Soltanto si dà lettura delle interrogazioni e di alcune mozioni di cui una dell'on. Mazzolani che dice così: « La Camera invita il Governo a presentare un disegno di legge per la nomina di una Commissione parlamentare per l'accertamento delle responsabilità sui fatti di Ancona. — Mazzolani, Gaudenzi, Chiesa Eugenio ».

L'altra presentata dall'on. Modigliani ed altri dice: « La Camera non approva l'indirizzo di politica interna del Governo e passa all'ordine del giorno ».

Il Presidente avverte che l'on. Presidente del Consiglio avendo dichiarato di accettare subito la discussione delle mozioni, queste possono essere fissate a l'ordine del giorno di domani: Poichè trattasi di argomenti di grave importanza politica chiede alla Camera se intende iscriverli prima della discussione dell'elezione dell'on. Nasi, che è fissata pure per domani.

Voci: Sì, sì, sì...

Quindi le due mozioni sono messe all'ordine del giorno in principio di seduta.

Presidente. Allora rimane così stabilito.

La votazione segreta sull'elezione di Girgenti.

Presidente, comunica il risultato della votazione a scrutinio segreto sulle conclusioni della Giunta delle Elezioni per la convalidazione dell'on. Micciché nel Collegio di Girgenti

Votanti	273
Voti favorevoli	136
Voti contrari	119
Astenuti	18

La Camera approva la convalidazione dell'on. Micciché.

***

Presidente dopo aver dato lettura dell'ordine del giorno per la seduta di domani toglie la seduta alle ore 19.25.

Ultime Notizie

Il Senato d'oggi

In principio di seduta si leva a parlare il sen. Garofalo il quale riferendosi ai luttuosi fatti di Ancona, manda un saluto alla forza pubblica che ha saputo mantenere un contegno esemplare di fronte alla folla (*Vedi resoconto parlamentare*)

Il Sottosegretario di Stato all'Interno, on. Celesia ringrazia il sen. Garofalo e conferma che la forza pubblica nei luttuosi fatti a cui l'oratore s'è voluto riferire ha mantenuto una condotta degnissima. (*Vive approvazioni*)

Si riprende quindi la discussione sul bilancio dell'Interno.

Parlarono i sen. Garofalo, Astengo, Bonasi, Santini, Beneventano; quindi il Presidente dichiara chiusa la discussione generale, riservando la parola al relatore e al Pres. del Consiglio.

La seduta è tolta alle ore 17.

Oggi seduta pubblica alle ore 15.

Camera d'oggi

La Camera era oggi abbastanza affollata, trovandosi nell'aula oltre 200 deputati giunti con i treni della mattina.

Il Pres. del Consiglio on. Salandra prese subito la parola per rispondere alle interrogazioni sui fatti di Ancona e le sue dichiarazioni esplicite e ferme (*Vedi resoconto parlamentare in 3. pag.*) riscossero le approvazioni della grande maggioranza dei deputati.

Replicarono gli on. Marangoni, Chiesa Pietro entrambi socialisti, Gaudenzi repubblicano e Mosti radicale.

Specialmente dai discorsi dei tre primi emerge la strana teoria che gli agenti della forza pubblica debbono lasciarsi uccidere senza reagire nè difendersi.

Sullo stesso metro parlano i socialisti on. De Felice, Maffi, Berenini, Dugoni, Chiesa E. e Modigliani.

La Camera rumoreggia frequentemente protestando contro queste teorie molto comode per i sovversivi.

Chiesa e Modigliani domandano un'inchiesta parlamentare per assodare le responsabilità circa i fatti di Ancona.

L'on. Salandra non si oppone alla discussione immediata delle mozioni di alcuni deputati socialisti e repubblicani circa le responsabilità dei fatti di Ancona e l'indirizzo della politica interna.

La discussione è quindi fissata pr doomani in principio di seduta, precedendo così la discussione sulle elezioni dell'on. Nasi.

Si approvano senza discussione le proposte di convalida de parte della Giunta delle elezioni di Pescina e di Montevarchi.

Si discute poscia l'elezione di Girgenti (eletto Micciché), su di essa è stata chiesta la votazione a scrutinio segreto. L'elezione dell'on. Micciché risulta convalidata.

La seduta è tolta circa le ore 20.

Consiglio di Ministri.

Questa mattina (9) ebbe luogo a palazzo Braschi, preseduto da S. E. Salandra, il Consiglio dei Ministri, che era al completo.

Lo sciopero generale in Italia

Lo sciopero generale di protesta per i fatti di Ancona è stato attuato, in maggiore o minor misura, oltre che ad Ancona e Roma, a Bologna, Firenze, Venezia, Genova, Milano, Torino, Bergamo, Terni, Brescia, Civitavecchia, Bari, Livorno e Perugia Forlì, Pesaro, Parma, Pisa, Reggio Emilia, Rovigo.

A Bologna il servizio tramviario continua ed i negozi sono aperti.

A Genova tutti i negozi sono aperti; circolano numerose automobili, vetture ed omnibus a cavalli, che suppliscono in parte la mancanza dei tram; lavora al deposito franco la compagnia dei caravana.

A Milano il servizio tramviario ha funzionato nelle prime ore della mattina, e circolano le vetture pubbliche.

A Torino la maggior parte dei negozi sono aperti.

In tutte le altre città d'Italia si lavora regolarmente e l'ordine è perfetto

A TORINO.

(S) **Torino**, 9. — *Lo sciopero generale è completo*. I negozi che avevano cominciato stamane ad aprirsi si sono poi nella maggior parte richiusi.

Alle ore 10 alla Camera del Lavoro ha avuto luogo un comizio con l'intervento di parecchie migliaia di persone nel quale hanno parlato parecchi oratori in termini violenti.

Si è poi formato un lungo corteo che ha percorso le arterie principali della città ed a cui hanno preso parte l'on. Casalini e il consigliere provinciale Barberis.

In Piazza Castello il corteo si è fermato e dai gradini del Monumento all'esercito sardo, il consigliere Barberis ed altri oratori hanno arringato la folla.

Indi il corteo per la via Garibaldi faceva ritorno alla Camera del Lavoro.

All'altezza di via Genova, si trovavano a passare due carri carichi di generi di privativa.

I dimostranti fra cui si erano infiltrati alcuni elementi teppistici, staccarono i cavalli fischiando ed urlando.

Un drappello di cavalleria agli ordini di un funzionario tentò di sbandare i dimostranti. Fu lanciato qualche sasso contro i carabinieri. Le casse sparse nella via e contenenti pacchi di sigarette furono aperte dai dimostranti che cominciarono a gettarli per aria, e contro i vetri delle case sopprastanti i negozi. Anche assicelle delle casse venivano gettate in tutte le direzioni ma più specialmente contro i vetri di un vicino caffè che andarono in frantumi. Alcuni fecero con queste assicelle un mucchio in mezzo alla via e vi appiccarono il fuoco. Intervenne la cavalleria disperdendo i dimostranti. Verso mezzogiorno l'ordine era ristabilito.

A VENEZIA

Venezia, 9. — Lo sciopero procede parzialmente perchè le botteghe sono aperte e molti lavorano.

In taluni punti della città si verificarono alcuni incidenti, poichè gli scioperanti tentarono abbandonarsi a violenze. La folla applaudiva con entusiasmo alla forza pubblica che arrestava i tumultuanti.

Una guardia è rimasta ferita piuttosto gravemente per opera di teppisti.

A FIRENZE.

(S) **Firenze**, 9. — In piazza dell'Indipendenza è stato tenuto un comizio di protesta per i fatti di Ancona. Vi hanno pronunziato violenti discorsi l'on. Ciccotti per il partito socialista, l'avv. Meschiari per i repubblicani, l'operaio Puglioli ed altri.

Terminato il comizio una colonna di dimostranti si diresse in corteo verso il centro della città ed incontrando le guardie cominciò contro di esse una fitta sassaiuola ferendo il tenente delle guardie di città Spanò, gravemente, ed altri agenti. La colonna di dimostranti si diresse poi per via Guelfa e passò davanti alla Manifattura dei tabacchi, che è attualmente chiusa e guardata da due guardie di pubblica sicurezza. La testa della colonna passò senza incidenti. Ma la coda della colonna cominciò ad inveire contro le due guardie, le quali percosse da colpi di bastone e sassate, reagirono sparando prima in aria e poi contro gli aggressori. Rimase ucciso Emilio Poggiolini di Carlo di anni 20 per un colpo di revolver alla testa e furono feriti lievemente Martini Olinto e Malmetti Gino, ricoverati all'Ospedale di Santa Maria Nuova.

Le autorità hanno iniziato immediatamente una inchiesta. Numerosi dimostranti si sono affollati dinanzi all'Ospedale di Santa Maria Nuova ed altri hanno percorso la città chiedendo la chiusura dei negozi. Le truppe fanno pattuglie nelle vie.

Firenze, 9 (ore 17). — Risulta che la guardia la quale esplose la rivoltella era stata assalita da un gruppo di dimostranti e gravemente ferita. Anche l'altra guardia che stava con essa fu assai malmenata. I due agenti non fecero quindi che difendere la propria vita, mentre stavano per essere sopraffatti dal numero.

IN ALTRE CITTA'

(S) **Bergamo**, 9 — Dopo aver ottenuta la chiusura di tutti i negozi e gli stabilimenti della città. I dimostranti nel pomeriggio si sono recati al passaggio a livello della piccola ferrovia di Val Brembana a Borgo Santa Caterina. Le donne si sono poste attraverso alle rotaie ed hanno fermato un treno del quale i dimostranti hanno rotto i vetri. Nessun ferito.

(S) **Prato**, 9. — La stazione ferroviaria di Prato era stata bloccata da dimostranti ma in seguito all'intervento delle truppe è stata sgombrata e il servizio dei treni completamente assicurato.

***

Le notizie pervenute nelle prime ore del pomeriggio recano che lo sciopero di protesta per i fatti di Ancona è stato attuato anche a Faenza, Como e Sampierdarena.

A Sampierdarena le squadre fisse lavorano ugualmente allo scarico di otto piroscafi.

A Genova e a Torino i negozi rimasti aperti furono fatti chiudere dagli scioperanti A Bologna fu sospeso il servizio tramviario.

Sciopero ferroviario?

Il Sindacato dei ferrovieri, riunito ad Ancona, ha deliberato la proclamazione dello sciopero dei ferrovieri rimettendosi alla Confederazione Generale del Lavoro per l'inizio e la durata di esso.

Questa deliberazione solleva generalmente vivo malumore nelle varie categorie dei ferrovieri.

***

(S) ANCONA, 9. — Presso la stazione di Fabriano, ad opera di sconosciuti è stata interrotta per pochi metri, la linea ferroviaria, costringendo un treno in arrivo a fermarsi.

Si lavora a riattivare rapidamente il servizio.

Ancona, 9 — Nel pomeriggio è partito soltanto il diretto di Bologna delle ore 13.25. A Fabriano sulla linea Ancona-Roma i treni vengono fermati e da Falconara vengono fermati quelli provenienti da Bologna, cominciando dal treno numero 1839 che doveva giungere ad Ancona alle 11.48.

Si attendono ad Ancona R. R. N. N. *Pisa*, *San Giorgio* ed *Agordat*.

***

(S) **Fabriano**, 9. — Stamane il treno diretto 601 da Ancona a Roma poco dopo la partenza ha trovato la linea ostruita da pietre e traverse e da numerose persone ferme sul binario. Il treno è stato costretto a ritornare alla stazione.

Finora non sono giunti altri treni. Nel pressi della stazione si trova una grande folla di scioperanti.

La linea telegrafica delle ferrovie è spezzata in più punti. Si dice che presso Fossato di Vico siano state divelte alcune rotaie.

(S) **Foligno**, 9. — Il treno 601 che parte da Ancona e che dovrebbe arrivare a Foligno alle 10.38 non è arrivato perchè a Fabriano, poco dopo la stazione, fu arrestato ad opera di gruppi di anarchici. Il treno 1748 che da Foligno parte alle 10 e l'altro che parte alle 11.54 per Ancona, sono partiti e sono arrivati a Fossato di Vico ove faranno trasbordo riattivando le comunicazioni fra Fossato, Foligno e Roma.

***

Al momento di andare in macchina ci giunge notizia che benchè il Comitato del Sindacato ferroviario sedente ad Ancona abbia proclamato lo sciopero generale di protesta, questo non ha avuto principio e si spera che questo danno al paese sarà evitato.

Dalla Libia

(S) **Bengasi**, 9. — Una pattuglia di cavalleria scortante una carovana che si recava da Zuetina a Gedabia, ha attaccato il 6 corr. un gruppo di beduini.

I ribelli ebbero quattro *moddie* morti e tre cavalli uccisi. Perdite nostre, un cavalleggero.

Informazioni estere

LA CRISI FRANCESE

(S) **Parigi**, 9. — La costituzione del Gabinetto sarà ritardata di qualche ora perchè Léon Bourgeois si trova nella Marina per una festa famigliare e non ritorna che oggi verso le ore. D'altra parte l'accettazione di Noulens sembra dovrà essere subordinata all'entrata nel Gabinetto di uno o due altri membri del gruppo radicale socialista indipendente.

Tuttavia Ribot dichiara: Il mio Gabinetto è fatto. I dodici portafogli sono stati assegnati e vado all'Eliseo per partecipare al Presidente della Repubblica. Alle ore 6 riunirò i miei nuovi collaboratori.

RADICALI E RADICALI-SOCIALISTI CONTRO IL NUOVO GABINETTO

(S) **Parigi**, 9. — Il gruppo radicale e radicale-socialista ha approvato stamane alla unanimità un ordine del giorno che riafferma la sua decisione di accordare la propria fiducia soltanto ad un Ministero che si appoggi esclusivamente su una maggioranza di sinistra e pienamente decisa ad attuare il programma di Pau.

Un discorso di Hesse il quale ha dichiarato che il Gabinetto Ribot è una vera sfida, è stato unanimemente applaudito.

CONFLITTO STATI UNITI E MESSICO

(S) **Washington**, 9. — Il generale Huerta, offrendosi di vietare il blocco di Tampico, insiste presso i mediatori di Niagara Falls perchè essi impediscano contemporaneamente lo sbarco del carico d'armi che il vapore *Antilla* porta ai costituzionalisti.

Si assicura che la Conferenza prenderà una decisione sulla questione se non convenga consigliare gli Stati Uniti di allontanare quel vapore da Tampico o almeno vietare lo sbarco del carico di materiale da guerra.

(S) **Niagara Falls**, 9. — I mediatori hanno avuto un colloquio coi delegati nord-americani. Essi hanno dichiarato che la mediazione ha ripreso il corso molto soddisfacente che aveva prima delle difficoltà della scorsa settimana.

Secondo informazioni autorizzate le difficoltà si riferivano da una parte alla partecipazione dei ribelli e d'altra parte allo sbarco d'armi per i ribelli stessi. Esse sono state facilmente risolte in seguito al fatto che il blocco di Tampico è stato tolto dal generale Huerta. L'azione diplomatica giungerà ad un compromesso per il ritardo dello sbarco delle armi.

Si crede anche che il generale Carranza accetterà un armistizio perchè l'attitudine conciliante del generale Huerta trova simpatia tra i mediatori e anche i ribelli, come i mediatori messicani e nord-americani, sono interessati al successo della mediazione.

Il pessimismo manifestato da alcune personalità ora, del resto, esagerato.

(S) **Londra**, 9 — Il *Daily Telegraph* riceve da Messico che, secondo notizie colà giunte, il Ministro del Giappone a Messico e il suo addetto sarebbero caduti nelle mani degli insorti. Entrambi venivano da Manzanillo, dove secondo le informazioni fornite dalla Legazione giapponese, avevano visitato l'incrociatore *Izuma*. Essi avrebbero trovato distrutta la ferrovia a Maiula e tutte le comunicazioni interrotte. A Maiula non ci stono truppe federali.

Si spera che il Ministro sia salvo, ma si dubita che sia libero. Il Governo messicano fa il possibile per ritrovarlo. Sono state inviate truppe alla ricerca dei due diplomatici a Guadalajara, ma pare che tali truppe abbiano incontrato una certa resistenza perchè non si è ricevuta alcuna informazione precisa.

Il Governo giapponese è tenuto al corrente degli incidenti e il Governo degli Stati Uniti si è messo in rapporto con gli insorti per ottenere la liberazione dei due diplomatici.

(S) **New York**, 9. — Corre nuovamente la voce che il generale Huerta si dimetterà prossimamente, forse prima di mercoledì sera. Si dichiara nella capitale che le dimissioni del generale Huerta sono già pronte e depositate alla Legazione inglese. Si fa circolare un manifesto che invita il popolo ad impedire la fuga del Presidente; ricordando i suoi delitti e rilevando che giustizia non può essere fatta che giustiziandolo.

(S) **Melilla**, 9. — Altre posizioni sono state tolte ai ribelli. Le truppe regolari hanno avuto un morto e sei feriti. I ribelli hanno avuto 21 morti e numerosi feriti.

(S) **Washington**, 9. — L'ammiraglio Badger telegrafa che le cannoniere federali americane hanno lasciato Tampico e sono ritornate a Puerto Messico

IL BILANCIO DELLA ROMANIA

Bucarest, 9. — Il bilancio rumeno pel 1914-15 si equilibria per le entrate e per le spese in 600.232.900 franchi, con un aumento di 63.925.828 franchi sulle previsioni del 1913-14.

IL PRESTITO CINESE

(S) **Pechino**, 9. — Una prima riunione ha avuto luogo fra il Ministro delle finanze e i banchieri del gruppo delle cinque Potenze per la discussione delle condizioni di un prestito supplementare 5 0/0 di otto milioni di lire sterline. Tali condizioni sono analoghe a quelle del prestito per la riorganizzazione della circolazione monetaria. Il nuovo prestito ha per iscopo il rimborso di un prestito a breve scadenza fatto nel 1903 ed ammontante a circa 2.500.000 sterline di altri prestiti analoghi.

ACCORDO POSTALE AUSTRO-BULGARO.

(S) **Vienna**, 9. — La Bulgaria e l'Austria-Ungheria hanno concluso una convenzione postale per la quale la tassa relativa allo scambio delle lettere tra i due paesi è considerevolmente ridotta. Essa diventa uguale a quella stabilita per le lettere circolanti nell'interno dei due paesi.

Si pensa anche ad una revisione delle tariffe telegrafiche e all'impianto di una linea telegrafica che colleghi direttamente Vienna e Sofia.

GRECIA

Alla ricerca di una flotta.

(S) **Londra**, 9. — Il corrispondente del *Morning Post* da Washington ha avuto notizia che la Grecia ha acquistato dalla « New York Ship Building C. » un incrociatore di 30.000 tonn. recentemente costruito per la Cina, al prezzo di circa 250.000 sterline (62.5 milioni di fr.).

E' stato approvato al Senato ma non ancora autorizzato dalla Camera un disegno di legge per la vendita delle corazzate *Mississipi* e *Idaho*.

Si annuncia anche che la Grecia ha chiesto di acquistare due *dreadnoughts* in corso di costruzione per l'Argentina nei cantieri di Boston. L'Argentina ha rifiutato di venderle, sebbene la Grecia abbia offerto un prezzo elevato.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 9. — Lo Czar ha diretto al Ministro della Marina un telegramma nel quale gli esprime la sua soddisfazione per la notizia che la Commissione parlamentare ha approvato il disegno di legge per l'aumento della flotta del Mar Nero.

TURCHIA

Costantinopoli, 9. — La Cassa di Stato ottomana ha ricevuto dalla Banca ottomana la somma di 6.000.000 di franchi provenienti dall'ultimo prestito.

Il Belgio e l'Olanda hanno fatto richiesta, e quanto si afferma, perchè venga nominato un delegato comune, rappresentante i due Stati, in seno al Consiglio del Debito Pubblico.

Nuovi sottomarini.

(S) **Costantinopoli**, 9. — Corre voce che la Porta abbia ordinato dieci sottomarini all'Inghilterra.

Movimento della Navigazione

Marittima Italiana. — Il piroscafo postale *Porto di Suez* proveniente da Massaua è partito l'8 da Suez per Genova.

— Il piroscafo postale *Firenze* proveniente da Bombay è partito l'8 da Aden per l'Italia.

— Il piroscafo postale *Porto di Catania* proveniente dall'Italia è partito l'8 per il Benadir e Mombasa.

— Il piroscafo *Levante* proveniente da Aden è partito da Costantinopoli l'8 diretto in Italia.

Navig. Generale Italiana. — Il piroscafo *Principe Umberto*, proveniente da Buenos Ayres, Montevideo, Santos e Dakar è passato l'8 a Gibilterra, diretto a Barcellona e Genova.

— Il piroscafo *Duca d'Aosta* partito da Buenos Ayres ieri è giunto a Montevideo ed è ripartito stamane.

ULTIM'ORA

I° CONGRESSO NAZIONALE NAVALE

Seduta odierna

(S) **Genova**, 9. — Il vice amm. C. Marchese svolge la sua relazione sulle « Ragioni di depressione e di sviluppo della *Marina mercantile nazionale* ».

Il rel. comincia con l'affermare che solo grandi vantaggi può procurare ad un paese la propria marina mercantile, quando questa sia lasciata pienamente libera nell'esplicazione delle sue iniziative e non subisca vincoli di alcuna sorta.

Passando poi a trattare della ripartizione del naviglio fra le regioni litoranee, il vice amm. Marchese dice che di tutte le regioni marittime d'Italia, solo la Liguria e la Sicilia posseggono il naviglio sufficiente

Il rel. sostiene poi che le condizioni naturali, per gli uomini come per le cose in Italia non sono poi contrarie all'esercizio della navigazione e delle industrie affini.

Terminando, afferma la necessità che l'azione dello Stato verso la marina mercantile debba restringersi ai punti seguenti:

lasciarle libera iniziativa ed azione nell'esercizio della sua funzione;

restringere l'istituzione di servizi marittimi sovvenzionati a quelli di carattere puramente politico;

rinunziare a qualunque sistema di protezione che non sia estensibile a tutte le navi mercantili, concedendo solo compensi a quelle che si vincolano a prestare speciali e necessari servizi allo Stato;

esimere da qualunque onere od imposizione fiscale l'esercizio della navigazione mercantile;

creare l'istituto del credito navale con contributo finanziario dello Stato;

infine applicare opportune riduzioni ai dazi doganali sui prodotti della siderurgia straniera.

In seguito svolse la sua rel. il prof. Francesco Berlinguri, sul tema: *L'industria navale nei rapporti della marina mercantile*.

Il rel. dopo aver notato che l'industria navale e l'industria dell'armamento costituiscono sostanzialmente i due più potenti fattori dello sviluppo e della espansione marittima di un popolo, dice che uno Stato, non deve nè può disinteressarsi delle sorti delle industrie navali.

Il rel. passa ad occuparsi estesamente del problema che concerne i rapporti fra l'industria navale e la marina mercantile di fronte, specialmente, ai provvedimenti statali compiacendosi che tali provvedimenti comincino finalmente ad ispirarsi al principio che devono essere affatto indipendenti da quelli preordinati a favore dei cantieri. L'industria navale e la marina mercantile devono per virtù di una giudiziosa politica di sgravi, essere poste in condizioni tali da poter sostenere la concorrenza dei cantieri e dell'armamento degli altri paesi.

L'industria navale e la marina mercantile, potranno così, conclude il relatore, efficacemente concorrere a porre il nostro paese nella condizione di rivendicare quella parte del dominio del mare che legittimamente gli spetta.

LA MORTE DI LEPRINCE.

(S) **Epernay** 9. — L'aeronauta Leprince è morto stamane in seguito alle ferite riportate nell'accidente dell'altro ieri.

Macchine da scrivere

D'OCCASIONE

dei più noti sistemi

da Lire 50 a Lire 400

Cesare Verona

VIA DUE MACELLI 8 (Pal. del Pop. Rom.)

Telefono 21-34

Borse e Mercati

ROMA, 9 Giugno 1914

Mercato abbastanza fermo ma sempre con limitati scambi.

Rendita Italiana 3 ½ % contante 97.50.

» » fine mese 97.67 ½ a 97.60.

Banca d'Italia 1376 a 1376.50 — Banca Commerciale 745 — Credito Italiano 521 — Banco di Roma 93 — Società Bancaria 91 — Credito Provinciale 161 — Istituto Fondiario 548 — Meridionali 536 — Mediterranea 225 — Acqua Marcia 1.800 — Anglo Romana Gas 323 — Condotte 230 — Omnibus 154 — Immobiliari 285 — Beni Stabili 281 — Imprese Fondiarie 93.75 — Rendite Fondiario 94 — Terni 1310 — Ansaldo 243-242 — Ferriere 104 — Montecatini 120 — Metallurgica 103 — Piombino 75 — Azoto 116 — Concimi 138 — Carburo 580 a 557 — Kerka 425 — Zuccheri 60 — Eridania 552 — Molini Pantanella 111 — Risanamento 110 — Marconi 72 — Elettrochimica 84.50 — Cines 240.

CAMBI: Parigi 100.45 — Londra 25.28 — Berlino 123.25.

Il prezzo del cambio dei certificati di pagamento nei dazi doganali è fissato per oggi 10 Giugno a L. 100.43.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 8 a tutto il 13 giugno 1914 per i dazisti non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 100. 25.

BORSE ITALIANE — 9 giugno

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	97 47	97 50	97 55	97 50
Id. fine mese	97 58	97 60	97 60	— —
Id. 3½ % (1902)	— —	96 70	— —	97 60
Id. fine mese	— —	96 50	— —	— —
A. B. Italia	1375 75	1376 —	1376 50	1376 —
» Commerc.	753 —	754 —	754 —	— —
» Cred. Ital.	522 —	521 50	— —	— —
» B. Roma	93 —	93 —	— —	93 —
Mediterraneo	226 —	227 —	226 50	226 —
Meridionali	537 —	537 50	538 —	538 —
Acc. Terni	1310 —	1310 —	— —	— —
Veneta	— —	110 50	— —	— —
Nav. Gen.	395 50	396 —	— —	— —
Raffineria	316 —	315 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	241 50	241 [illegible]	— —	— —
Obbligazioni				
Ferroviarie 3%	— —	— —	— —	— —
» Merid.	— —	— —	— —	— —
B. Italia 3.75	— —	— —	— —	— —
Fond. Ital. 4%	— —	— —	— —	— —
» » 4½%	— —	— —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	— —	— —
Cambi				
C. Berlino	123 30	123 22½	123 27	123 25
» Francia	100 43	100 42½	100 47½	100 45
» Londra	25 28	25 28½	25 28½	25 28
» Svizzera	100 30	100 27½	— —	— —

Consolidati - Media ufficiale nel Regno - 8 giugno

	con cedola	senza cedola	netto int.
3.50 % netto	97.42 88	95.65 86	95.92 34
3.50 % n. (1902)	96.83 25	95.11 25	95.95 03
3 % lordo	63.12 50	61.92 50	62.67 [illegible]

BORSE ESTERE

Parigi, 9 giugno	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE Franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	85 97	86 —	85 77
Italiana 3 ½ %	non quot.	97 10	97 15
turca	non quot.	82 30	82 05
spagnuola	88 85	88 90	88 75
russa 1909	98 15	98 30	98 15
portoghese	— —	— —	— —
ungherese 4 %	— —	82 55	83 —
Egiziano 6 %	— —	100 40	100 60
Banca di Parigi	1498 —	1505 —	1485 —
Banca Ottomana	— —	614 —	604 —
Credito Fondiario	— —	897 —	894 —
Azioni Suez	— —	5000 —	4937 —
Lotti turchi	— —	201 50	201 50
Ferrovie ital. term.	— —	535 —	513 —
CAMBI sull'Italia	— —	90 ½	90 ½
su Londra	— —	25 18	25 17
su Madrid	4 80	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 9 giugno	8 corone	9 corone
Cred. aust.	603 —	603 —
Rênd. oro	100 35	100 30
Id. Carta	81 20	81 20
Ungh. 4 %	79 95	79 95
Id. 3 ½	70 30	70 40
Un. Bank	— —	— —
C. Londra	24 17	24 18
Lire ital.	95 20	95 25

Londra, 9 giugno	8 chiusura	9 apertura
Consolid.	73 ½	73 ½, 74
Ital.	95 —	96 —
Turca	82 —	82 —
Russo	14 ½	— —
Spagna	88 —	88 —
Giappon.	— —	— —
Egiziano	99 ½	99 ½
Argento	26 —	26 —

Berlino, 9 giugno	8	9
Rend. 3 %	— —	— —
It. cont.	— —	— —
» fine m.	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» It. 3 %	65 10	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B. Com. It.	— —	— —
Av. Merid.	108 75	108 62
» Medit.	46 37	— —
Rublo	214 —	214 06
Camb. It.	— —	81 —

SCONTO UFFICIALE

	SAGGIO
Italia	5 %
Francia	3 ½ %
Inghilterra	3 —
Germania	4 %
Austria	4 %
Belgio	5 %
Spagna	4 %
Svizzera	4 ½ %

ULTIMI CORSI DI GENOVA

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Genova, 9, ore 15.25

Rend. 3 ½	97.47	Raffineria	315.—	Elba	210.—
Id. fine m.	97.58	Ind. zucc.	258.50	Savona	100.50
B. Italia	1375.—	Eridania	552.—	Carburo	—.—
Commerc.	753.—	Zucc. naz.	137.—	M. A. I.	192.—
Cred. It.	522.—	Lt. rom.	67.—	Semol.	209.—
Bancaria	91.—	Lubandy	—.—	Kerka	—.—
B. Roma	93.—	Terni	1310.—	Imprese	93.—
Merid.	537.—	Metallur.	104.—	Ansaldo	241.50
Mediterr.	226.—	Ferriere	107.—	F. Volzi	217.50
Navigaz.	395.—	Officine	408.—	Italia	32.—
Veneto	109.—	Tram	705.—	Marconi	73.—

Acquedotto Pugliese 345.—

CHIUSURA DI MILANO

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Milano, 9, ore 15.15

Rendita 3½ %	97.57	Raffineria L. L.	316.—
Banca d'Italia	1376.—	Raffin. zuccheri	257.—
B. Commerciale	753.—	Molini A. I.	195.—
Credito Italiano	521.—	Terni	1311.—
Bancaria	91.—	Ansaldo	242.—
Banco Roma	93.—	Elba	211.—
Meridionali	537.—	Savona	100.—
Mediterranea	225.—	Ferriere Italiane	108.—
Veneta	110.—	Metallurgica	104.—
Navigazione	396.—	Carburo	—.—
Eridania	550.—	Edison	480.—

PLATTI LUIGI: Gerente responsabile

EDITORE-DIRETTORE: Costanzo Chauvet
CONDIRETTORE: Cittadini comm. Basilio
REDATTORE CAPO: Palermi comm. Vittorio

FERNET-BRANCA

Specialità dei

FRATELLI BRANCA

MILANO

AMARO TONICO CORROBORANTE APERITIVO, DIGESTIVO

Guardarsi dalle contraffazioni

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Malefizi d'amore - F. Zingaropoli. — Società edit. Partenopea, Napoli.

Movendo dal concetto che « l'arte dei malefizi si confonde con l'arte d'amare e che essi malefizi rispecchiano la parenne e dolce mèta verso il Giardino incantato sorgente di tutte le gioie, e di tutti i dolori, anzi che la gamma dei malefizi è tutto amore! » lo Zingaropoli ha compilato un volume che palesa altamente le sue tendenze di studioso e di solerte ricercatore.

La prima parte del libro è dedicata alle pietre, alle parole ed arti magiche, agli scongiuri, ai segreti di magia naturale.

La seconda spiega i filtri d'amore.

La terza tratta: Incantamenti, fascino, jettatura; la quarta: Malie, Ligamenti amorosi.

La quinta parte, poi, che è la più interessante, è dedicata a *L'Envoûtement*, ed è una vera rassegna storica.

Il diligente raccoglitore accenna a tutti i secoli, a tutti i momenti, a tutti i popoli dove questa ripugnante, per quanto perfida, manifestazione negromantica fu in maggior voga; cita personaggi storici che prestando fede ad essa si macchiarono di delitti; elenca processi celebri derivati dall'envoûtement, e riporta vari brani del recentissimo studio di Alberto de-Rochas, il quale ha analizzato l'envoûtement sotto l'aspetto scientifico, riannodando il processo stregonico alle risultanze sperimentali dell'esteriorizzazione della sensibilità.

E' facile comprendere di quanto interesse sia il volume dello Zingaropoli; però... non è libro adatto per signorine!

Sui caratteri fondamentali della filosofia-politica del Rousseau. - Prof. G. Del Vecchio. — Ed. A. F. Formiggini — Genova.

Secondo l'interpretazione lucida e serrata che il Del Vecchio dà del pensiero di G. G. Rousseau, questo alto pensatore non fu nè assertore di assolutismo, nè di individualismo anarcheggiante.

Il pensiero di uno scrittore non si coglie in frasi o parti staccate dell'opera sua, bensì nell'intuizione centrale che anima tutta l'opera. Questa concezione centrale è quello che importa e che bisogna capire, e che è così astrusa a comprendersi nel Rousseau!

Ma all'egregio professore dell'Ateneo Bolognese è riuscito invece facile dare in rapida sintesi una impressione esatta del pensiero del Rousseau e di quella sua filosofia politica – che è la parte più controversa del suo pensiero.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 corr.:

Legge che apporta modificazioni e aggiunte alla legge comunale e provinciale.

R. D. col quale vengono determinate le attribuzioni del capo di stato maggiore della marina in tempo di guerra.

RR. DD. che stabiliscono le sezioni elettorali delle Camere di commercio e industria di Lecco e di Catania.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Italia Settentrionale

Milano, 2. — Fallito il tentativo dello sciopero generale di solidarietà col personale delle manifatture dei tabacchi questo prosegue per conto suo nello sciopero accontentandosi degli aiuti economici. La tranquillità davanti alla Manifattura questa mattina era completa e l'ingresso dei pochi lavoranti non aderenti allo sciopero non ha dato luogo ad alcun incidente.

Venezia, 2. — Il Sindaco di Venezia comunica che è riuscito ad assicurare all'Esposizione internazionale d'Arte il quadro « Le due madri » di Giovanni Segantini, l'opera maggiore del grande artista e certamente uno dei capolavori della scuola italiana moderna. Aristide Sartorio si è dichiarato pronto a cedere il posto d'onore della sala alla tela del Segantini.

Genova, 2. — Ieri mattina visitò l'Esposizione nostra la Missione rumena, composta dei tenenti Costescu e Andronescu e dal colonnello Nicola Alexandreanu, capo del Genio Navale rumeno che attualmente presiede alla Commissione di controllo per la costruzione delle quattro cacciatorpediniere che il Governo rumeno ha ordinato alla Casa Pattison di Napoli e che sono già impostate nei rispettivi cantieri di Napoli, di Sestri, di Savona, ecc.

Erano ad aspettarli il colonnello Bonfiglietti, l'ammiraglio Coltelletti e il dott. Mosso.

Visitarono l'ordinatissima mostra di Igiene, il Padiglione della Marina Mercantile, poi la grandiosa Mostra di Ansaldo.

Particolarmente interessante riuscì la spiegazione del funzionamento della turbina per le cacciatorpediniere ideato dalla Casa Tosi di Legnano.

Nella Mostra Pattison interessò vivamente il riuscitissimo modello del tipo cacciatorpediniere ordinato dalla Marina rumena.

Il colonnello Alexandreanu rimase entusiasta dei mirabili progressi conseguiti ed esposti in ogni ramo della riuscitissima Mostra Marinara ed espresse al colonnello Bonfiglietti ed agli altri gentili accompagnatori tutta la sua ammirazione ed i suoi più vivi ringraziamenti.

Oneglia, 2. — La contessa Oggioni, nata Tiepolo, è stata assolta dai giurati per legittima difesa.

La contessa era imputata di omicidio in persona del soldato Polimanti, ordinanza di suo marito.

ONORANZE ALL'ON. PERRON

Verres, 2. — Essendo stato recentemente promosso, con regio moto proprio, commendatore della Corona d'Italia l'ex deputato on. Camillo Perron, i suoi fedeli elettori gli hanno offerto un banchetto per manifestargli la loro stima ed il loro compiacimento.

Oltre 400 cittadini del collegio accorsero all'appello del Comitato. In Municipio il Sindaco cav. Bertoli offrì le insegne con elevate parole all'indirizzo dell'on. Perron cui furono presentati anche fiori.

I 400 elettori si riunirono poscia a banchetto durante il quale furono lette le adesioni degli on. Compans, Grosso-Campana, e di altre notabilità.

Il pres. del Comitato dott. Barrel pronunziò quindi un felicissimo brindisi cui rispose il comm. Perron con un discorso elevato, semplice, commovente, accolto da entusiastici e prolungati applausi.

Italia Centrale

Ancona, 2. — Con parecchi aderenti si è costituita l'associazione radicale anconetana. Si è adunata l'assemblea che ha approvato un ordine del giorno, nel quale in vista delle imminenti elezioni amministrative, considerando che è impossibile formare un blocco democratico, ha deliberato « di presentare una lista di minoranza in unione ai partiti popolari ed alle organizzazioni operaie ed economiche, le cui direttive lascino la possibilità di una cordiale intesa ».

L'ON. COTTAFAVI A FERMO

(S) **Fermo, 2.** — Il Sottosegretario di Stato on. Cottafavi è giunto stamane accompagnato dal segretario particolare cav. Bio, ricevuto dal deputato del collegio on. Speranza, dal rag. Persani, pres. dell'Istituto industriale, dal conte Vinci, ministro plenipotenziario, dalle autorità civili e militari e dalle bande musicali.

Il Sottosegretario, on. Cottavavi, ha visitato minutamente le officine ed ha assistito alla cerimonia inaugurale dei nuovi reparti e del nuovo macchinario delle officina.

Hanno assistito, oltre tutte le autorità civili e militari ed ecclesiastiche, anche l'on. Soderini e il rappresentante dell'Istituto Industriale di Vicenza.

Hanno parlato il rag. Persani, l'ing. Marucci, direttore dell'Istituto, che ha tenuto il discorso inaugurale.

Infine ha parlato il Sottosegretario on. Cottafavi, applauditissimo.

Terminata la cerimonia è stata scoperta una lapide al senatore Beppe Ignazio Trevisani.

Quindi l'on. Sottosegretario di Stato si è recato al teatro e ha assistito alla chiusura del primo Congresso dei periti meccanici ed elettrotecnici.

Ha poi avuto luogo un banchetto con l'intervento di tutte le autorità.

Hanno brindato il Presidente dell'Istituto, il ragioniere Fontana, il conte Guglielmo Vinci, gli on. Speranza e Soderini. A tutti ha risposto il Sottosegretario applauditissimo.

L'on. Cottafavi visiterà quindi le locali Istituzioni agrarie, cooperative e di credito e la grandiosa fabbrica di concimi chimici a Porto Sant'Elpidio.

Questa sera infine assisterà al Teatro alla serata di gala in suo onore e a un ricevimento al Circolo cittadino.

Ripartirà per Roma domattina.

Italia Meridionale

Napoli, 2. — Il prefetto di Napoli con decreto in data di ieri ha reintegrato l'amministrazione del secondo gruppo delle opere pie, dopo l'inchiesta che ha assodato l'insussistenza degli addebiti fatti, a quella amministrazione.

Il governo è costituito da egregi gentiluomini, che hanno sempre compiuto con grande filantropia la loro opera. Essi sono il comm. Alberto Grimicca, il comm. Vittorio Napodano, il governatore Giliberti, il cav. De Simone, il cav. Nicoletti Altimari e il marchese Lucarelli.

Caserta, 2. Nei pressi del comune di Fondi ieri sera verso le ore 21 è avvenuta una grave disgrazia. Lungo la via Appia procedeva il carro carico di pietre tufacee condotto da Angelo Fasolo, di a. 33 allorchè l'animale si adombrò e scartò con grande rapidità sul lato sinistro della via, precipitando col carretto e col conduttore nel burrone sottostante.

Nella tragica caduta il Fasolo è stato travolto e schiacciato dal proprio carro rimanendo all'istante cadavere.

Taranto, 2. Il marinaio De Luca Lazzaro ha rinvenuto ieri una moneta d'oro di gran valore, che rimonta all'epoca della repubblica romana. Egli l'ha consegnata al comando militare, che si è affrettato a depositarla al Museo Nazionale.

Nelle Isole

Palermo, 2 — Per un dissidio sorto tra la Camera del Lavoro e la Borsa dei lavoratori è abortito lo sciopero generale.

Pochissimi scioperanti hanno tentato di indurre altri operai a scioperare, ma sono stati respinti dalla forza pubblica.

La città è tranquilla –

La forza rimane sceglionata in vari punti della città per mantenere l'ordine pubblico.

Gli operai delle Manifatture tabacchi indignati per la mancata solidarietà da parte degli altri lavoratori hanno votato un ordine del giorno nel quale hanno deliberato l'adesione all'unione Sindacale italiana denunziando il contegno della locale Camera del Lavoro alla Confederazione generale del Lavoro.

Gli operai delle Manifatture si sono pure rivolti al gruppo parlamentare socialista, impegnandosi di rafforzare la loro lega per riprendere più agguerrita la battaglia, che non è finita ma è solamente sospesa.

LA COMMEMORAZIONE DI G. GARIBALDI.

(S) **Maddalena, 2.** — Oggi ha avuto luogo a Caprera la commemorazione della morte di Giuseppe Garibaldi.

Dalla piazza del comando della difesa locale si è mosso un corteo al quale hanno partecipato la Giunta comunale, la società operaia con alcune corone, ed una schiera di garibaldini in divisa, tra i quali il professore Lovisato, Pasquinelli e Gramignano, dei Mille, Mattencci per i reduci garibaldini, ed altri.

A Caprera si trovavano già l'ammiraglio Cerri ed il Capo di S. M. Lunghetti, che presso e Francesca e Clelia Garibaldi, ricevevano le rappresentanze.

Sulla tomba sono state deposte numerose corone.

Hanno parlato Lovisato, Pasquinelli, Alibertini e Tanda.

La cerimonia è riuscita semplice e commovente.

Provincia Romana

Valmontone, 2. — Nelle prossime elezioni provinciali in questo mandamento sono in lotta: il principe don G. B. Borghese, il comm. Di Scanno, e l'avv. Baldassari. Nell'aula comunale e da questo Sindaco fu proclamato alla presenza di molti elettori il principe Borghese.

Il comm. Di Scanno domenica 24, è stato ricevuto dalla lega dei contadini e dai fautori della sua candidatura.

Rocca di Papa, 2. — Il distinto capitano medico cav. Paolo Mastrolini, candidato al Consiglio Provinciale, ieri è stato ricevuto da buona parte della cittadinanza. Egli fu ricevuto nella villa De Rossi, ove vennero offerti dei rinfreschi agli intervenuti.

Il candidato parlò applauditissimo, esponendo il suo programma.

Civitavecchia, 2. — Nel pomeriggio di ieri si è svolta nei pubblici giardini a beneficio del fondo Casse pro Croce Rossa, un ricco corso di fiori. Presero parte alla splendida festa molte carrozze, alcuni carrettini adorni ed anche delle biciclette. Furono divisi vari premi. L'incasso è stato rilevante.

SERVIZIO RADIOTELEGRAFICO.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione il 3 giugno colle stazioni sotto-indicate:

Prinz Heinrich, Europa, Regina Elena e *Siena*, con Genova — *Konig Albert* e *Re d'Italia*, con Capo Spartivento e Cagliari — *Regina d'Italia* e *Venezia*, con Isola Chiesa e Napoli — *Carpathia*, con Napoli e Palermo — *Ancona*, con Palermo — *Ferenz Kiraly*, con Vittoria — *Moltke*, con Vittoria e Brindisi — *Admiral, Sardegna, Herefordshire* e *Torino*, con Brindisi — *Ionia*, con Monte Cappuccini — *Sicilia*, con Centoporzi e Monte Cappuccini.

Esposizioni e Congressi

CONGRESSO RISICOLO INTERNAZIONALE

(S) **Vercelli, 2.** — Si è chiuso in questi giorni a Valencia (Spagna) l'importante Congresso internazionale risicolo a cui parteciparono ufficialmente oltre l'Italia, la Francia, l'Inghilterra, il Portogallo, la Cina, la Grecia, la Columbia, il Guatemala, il Venezuela e l'Argentina.

Le sedute del congresso nelle quali furono discusse importanti problemi e alle quali presero parte attivissima ed ascoltatissima i congressisti italiani furono intercalate da escursioni nella ricca regione della provincia di Valencia. Ovunque i congressisti furono fatti segno alle più entusiastiche accoglienze da parte della popolazione.

Nella solenne seduta di chiusura venne deliberato che il prossimo congresso abbia luogo a Marsiglia nel 1916 in occasione della esposizione coloniale colà indetta dall'istituto coloniale e che il settimo Congresso sia tenuto in Italia, a Bologna, probabilmente nel 1918.

Come epilogo del congresso e a riprova della grande considerazione della rappresentanza italiana, il conte Montorio, presidente del Comitato esecutivo e a cui spetta il merito principale della ammirevole organizzazione telegrafa da Madrid all'on. Marchese Leonardi di Villacortese, delegato del nostro Governo:

« Nella udienza che ebbi l'onore di avere col Re, S.M. si è degnato di esprimere la sua viva soddisfazione per la brillante cooperazione dei risicultori italiani al quinto congresso risicolo internazionale pregandomi di mandare loro il suo sincero saluto ».

CONGRESSO DELLA LEGA NAVALE

(S) **Genova, 2.** — Alle ore 9.30 nel ridotto del teatro *Carlo Felice*, si è riunita la XV annuale Assemblea generale dei delegati dei soci delle sezioni della Lega Navale. Sono intervenuti l'ammiraglio conte Bettolo, il sen. Maragliano, il dep. Bassetti, il Sindaco Grasso, il comm. Bruno, il gen. Amadasi, il cav. Edoardo Pirro, l'avv. Enrico Bodoano, il cav. Monetti Alessandro, l'avv. Coppellotti Spartaco, l'on. Fabio Borromeo, l'ammir. Carlo Marchese, l'ing. Oliva, altre autorità e numerosi soci.

L'ammiraglio Bettolo ha pronunziato il discorso inaugurale applauditissimo.

Ha parlato quindi il Sindaco portando con nobili parole il saluto della città.

L'on. Borromeo, Pres. della sezione di Milano, ha presentato all'Ammiraglio Bettolo una medaglia d'oro decretatagli da tutte le sezioni d'Italia della Lega navale.

L'Ammiraglio Bettolo, vivamente commosso ha abbracciato l'on. Borromeo, e ha pronunciato caldissime parole di ringraziamento accolte da una prolungata ovazione.

Su proposta del Presidente sono stati inviati telegrammi di omaggio al Re, al Duca d'Aosta e al Sommo Pontefice.

Si sono iniziati quindi i lavori della assemblea con la discussione della relazione finanziaria.

(S) **Genova, 2.** — La Presidenza Generale della Lega Navale Italiana, riunita per l'Assemblea generale annuale in Genova, ha delegato i signori cav. avvocato E. Bodoano di Genova, il rag. Roy Carlo, Enrico Perogalli di Milano, Edoardo Pirro di Roma a deporre una splendida corona di fiori sul monumento di Giuseppe Garibaldi in piazza Deferrari.

La corona è stata deposta stamane.

XIII CONGRESSO DEGLI INGEGNERI FERROVIARI ITALIANI.

Perugia, 2. — La seduta s'inaugura stamane alle ore 9. L'adunanza riconferma, con plauso, in carica la Presidenza del Congresso su proposta dell'ing. Lanino; e propone della legge sull'Albo Giudiziario per gli ingegneri, architetti e periti, si mandano telegrammi alle LL. EE. i Ministri Ciuffelli, Dari, Daneo, ed agli on. Romanin-Jacur e Goglio.

L'ing. Calisse espone alcune sue considerazioni e proposte circa una riforma delle leggi che attualmente vigono per le espropriazioni in genere e più specialmente per i lavori ferroviari.

L'ing. Agnello si associa alle considerazioni svolte dall'ing. Calisse e il Congresso vota il seguente ordine del giorno:

« Il Collegio nazionale degli ingegneri ferroviari italiani convinto che alle espropriazioni necessarie per i lavori ferroviari (come in generale per tutte quelle occorrenti per l'esecuzione di opere pubbliche) occorra provvedere con organiche disposizioni di legge meglio atte a conciliare l'interesse pubblico col privato delibera di associare l'opera sua a quella degli altri Sodalizi tecnici e particolarmente della Società Ingegneri ed Architetti Italiani in Roma, per invocare dal Governo una sollecita riforma della vigente legislazione e da mandato alla Presidenza di adoperarsi nei modi opportuni per raggiungere l'indicato scopo ». Ing. Giuseppe Calisse, ing. Francesco Agnello.

L'ing. Briagiu riassume la Relazione dell'ing. Capelli sulla costruzione ed esercizio in promiscuità di Sede e di esercizio di linee a scartamento uguale od interposto. L'importantissimo argomento dà luogo ad una profonda discussione a cui prendono parte gli ing. Tajani, U. Vallecchi, Agnello, Greppi, G. Vallecchi, Brighi, Lanino e Calisse. La seduta è tolta alle 12.30.

V CONGRESSO INTERN. DELLA MUSICA

(S) **Parigi, 2.** — Si è inaugurato alla Sorbona sotto la Presidenza di Luigi Barthou il 5. Congresso internazionale di Musica. Dopo i discorsi inaugurali il signor Valentino, rappresentante del Sottosegretario alle Belle Arti, Jacquier, ha letto il discorso di quest'ultimo. Quindi Barthou ha felicitato gli organizzatori e i rappresentanti esteri.

Società per il progresso
degli operai italiani in Londra

Nell'occasione del 50° anniversario della fondazione della Società per il progresso degli operai italiani in Londra si è pubblicato un bel *Volume Ricordo* delle vicende del Sodalizio, fin da quando Giuseppe Mazzini e Giuseppe Garibaldi ne gettavano le basi, solide contro le tempeste del tempo e degli eventi storici, formulandone il magnifico programma che si orizzonta sicuro verso il vero progresso dei nostri operai, nel nome e per il maggior decoro della patria italiana.

A titolo di onore diamo i nomi dei fondatori del 1864 e degli attuali Patroni e consiglieri nel 1914:

1864

Presidenti onorari: **G. Mazzini e G. Garibaldi.**
Vice-Presidenti onorari: **Aurelio Saffi e Gaetano Semenza.**

Consiglio d'Amministrazione.

Presidente: Domenico Lama.
Vice-Presidenti: Giovanni Fontana, Cristof. Setacci.
Consiglieri: Luigi Penili, F. Solustri, A. Devecchi, G. Malerbi, E Peroni, Giovanni Wolff, G. B. Puricelli.
Cassiere: A. Vacani.
Curatori: Epaminonda Valerioni, Luigi Castiglioni.
Segretario: Giovanni Bagnagatti.
Primo Alfiere: Polacci Giovanni

1864 –	Soci effettivi inscritti	314
» –	Onorari	16
	Totale	330

Fondo di Cassa 12 dic. 1865 L. st. 27.5 9½

1914

Sotto l'Augusto Patronato delle Loro Maestà **Vittorio Emanuele III., la Regina Elena, la Regina Margherita, e S. A. R. il Duca d'Aosta.**
Presidente onorario: cav. A. Oddenino.
Vice-Presidenti onorari: Conte Gasione di Mirafiori, sig. A. Mortimer Singer, Emilio Chatrian.
Segretario onorario: cav. Te Sambucetti.

Consiglio d'Amministrazione.

Presidente: O Valli.
Vice-Presidenti: M. Carminati, G. Bacchiana, A. Sossa.
Consiglieri: P. Magnani, P. Rota, V. Delsignore, G. Ferrari, G. Russo, P. Pisani, P. Ciragna, C. Previdi, V. Indaco, G. Mecconi, F. Franchi, P. Tognari S.S., A. Longoni S. S., G. Necchi S. S.
Curatori: D. Landi, F. Malacrida, O. Gigli.
Revisori dei Conti: E. Ducceschi, G. Necchi, M. Merli.
Tesoriere: G. Resteghini.
Segretario: G. Indaco.
Dispensiere curatore: G. Mazzarda.
Alfieri: M. Cavo, P. Rota, G. Necchi, V. Traverso.

1914 –	Soci effettivi	475
» –	Sezione speciale	250
» –	Onorari	225
	Totale	950

Fondo di Cassa 31 dic. 1913 L. st. [illegible]

***

I quattro soci fondatori ancora viventi sono i signori **Nadale, Santiglieri, Giuliani e Gaffuri.**

Scioperi all'estero

(S) **Pietroburgo, 2.** — Una certa agitazione si manifesta tra gli operai di numerosi stabilimenti in occasione della prossima apertura del processo per la questione dello sciopero dello stabilimento Oboukhoff. Gli operai dello stabilimento Putiloff, dei cantieri franco-russi del Baltico, delle acciaierie Phénix e di alcune altre officine hanno sospeso oggi il lavoro. Si contano circa 50.000 scioperanti. Dieci persone sono state arrestate.

Drammi di terra e di mare

LA CATASTROFE DELL' "EMPRESS"

(S). MONTREAL 2 — Ieri sera è stato trovato sulla costa di Rimouski il cadavere dell'attore Irwing che è stato identificato da un anello recante le sue iniziali; il viso era irriconoscibile; nelle mani serrate si trovava ancora un pezzo di tela strappato alla camicia della moglie. Il comandante della nave da guerra *Essex* ritiene che si sarà costretti a far saltare la carcassa dall'*Empress of Ireland* affinchè non impedisca la navigazione.

(S). RIMOUSKI 2 — Nelle vicinanze della città è stata trovata una donna completamente nuda che parla senza senso; sembra che sia svedese. Si crede che sia una superstite del naufragio dell'*Empress of Ireland* riuscita a raggiungere terra sopra un rottame e diventata pazza in seguito alle sofferenze sofferte.

UNA MINIERA IN FIAMME

◆ (S) **Pietroburgo, 2.** Si ha da Bachmut (territorio del Donez). Un pozzo della miniera di Lydia brucia dalle tre del pomeriggio. Essendo in fiamme anche le soprastrutture del pozzo è impossibile per il momento far risalire i minatori che si trovano nel sottosuolo. La loro vita è in pericolo.

DISASTRO FERROVIARIO

◆ (S) **Carlsbad, 2.** E' avvenuto un accidente ferroviario sulla linea Praga-Pilsen. Sono rimaste ferite 45 persone che si trovavano in un treno diretto.

TEATRI ed ARTE

Drammatica. — Con la prossima quaresima, se non si formano in questi mesi delle nuove compagnie, ci sarà un numero straordinario di attori disponibili. Ancora non ha impegni Oreste Calabresi; sono disponibili Ferrero e Arturo Falconi; dei primi attori Zoncada, Palmarini, Picasso, il Casilini, artisti del valore di Gioacchino Grassi, Ubaldo Falcini, Mina, Campa. Delle attrici tutto uno stuolo, da Edvige Reinach alla Verani, alla Vanda Capodaglio e sua sorella Rita, a Tina Bondi, alla Graggi Nicola, da Gemma Pinelli a Augusta Raspantini e molte altre: malgrado tanti bei nomi disponibili nessuno ha il coraggio di mettersi alla testa di una compagnia, tutti avendo una terribile paura della crisi che attraversa attualmente il teatro.

All'elenco completo di artisti disponibili, va aggiunto poi il nome di Virginia Reiter che vuole riposare.

— Arturo Meyer, il famoso direttore del *Gaulois* di Parigi, ora, a ottant'anni, ha scritto un dramma in 3 atti, recitato ai Bouffes-Parisiens intitolato *Ce qu'il faut taire*.

***

Lirica. — Dalla relazione consegnata al Sindaco di Parma, si rileva che la gestione della stagione verdiana ebbe un concorso del Comitato per le feste del Centenario di L. 150 mila; incassò per vendita di palchi L. 20.417, per canone di palchi L. 2061.90 per *bordereau* serali per sedici rappresentazioni L. 127.029,50, per introiti diversi lire 5456.55. In complesso L. 305.843.95. La spesa per le sedici rappresentazioni è ascesa a L. 311.616.14; si è avuto quindi un *deficit* di lire 5772, somma che venne sborsata, per pareggiare il conto, dal maestro Campanini, il quale tenne anche la Direzione degli spettacoli gratuitamente.

***

Varie. — L'*Orfeo* ha promosso sul *Parsifal* un *referendum* basato sulla difficoltà di spiegare filosoficamente il carattere dell'eroe wagneriano. « Pietà fa saggio il puro folle », dice la traduzione italiana. Ma in qual modo *Parsifal* – l'uomo senza intelletto, l'ingenuo, il primitivo, l'ignaro, l'uomo allo stato di natura e quindi di una purezza, di « una innocenza più vicina alla virtù » di improvviso, senza svolgimento dialettico, può passare dal nulla al tutto, dallo stato incosciente alla santità? Ed appunto l'*Orfeo* su questo enigma ha aperto un *referendum*, invitando a parteciparvi tutti coloro che si sono interessati al maggiore avvenimento artistico dell'anno scorso.

Per il quarto centenario di Palestrina

Nei giorni scorsi una Commissione in rappresentanza del Comitato per l'erezione del monumento a Pierluigi da Palestrina, composta dal suo presidente cav. Bernardini, dal Sindaco di Palestrina, Di Nunzio dall'avv. De Napoli, giudice di Palestrina e dal cav. Colcellacci, si è recata al Quirinale, dove al Ministro della Real Casa ha presentato un indirizzo per il Re riguardante l'inaugurazione del monumento al principe della musica, che sorgerà in Palestrina nel prossimo anno, in cui ricorre il quarto centenario della nascita del grande musicista. Il Senatore Mattioli ha accolto la Commissione alla quale ha promesso tutto il suo appoggio presso il Re. Il monumento, opera pregevole dello scultore Zocchi, è per essere fuso in bronzo.

SPORT

Tiro a Volo « Lazio ». — Diamo il risultato dei tiri che ebbero luogo domenica 31 corr. allo *stand* di via della Garbatella n. 5.

Tiro n. 170 – 1 quaglia a m. 20 – 18 tiratori: 1° e 2° premio divisi fra i sigg. Arioli, Domeneghetti e Fiorelli con 7 su 7.

Tiro n. 171 – 6 quaglie a m. 20 – 29 tiratori: 1°, 2° e 3° premio divisi fra i sigg. Ghezzi, Guetta e Imperatori con 6 su 6; 4°, 5°, 6°, 7°, 8°, 9° e 10° premio divisi fra i sigg. Baroni, Becattini, Biagini, Boni, Canfora, Domeneghetti, Grasiani, Lodolo e Materazzoli con 6 su 7.

Tiro n. 172 – 1 quaglia a m. 21 – 23 tiratori: 1° e 2° premio divisi fra i sigg. Arioli e il princ. Odescalchi con 6 su 6.

Poule n. 1 – f.p. – al doppietto vinta dal sig. Jannetti — Id. n. 2 id. – id. id. sig. Domeneghetti — Id. n. 3 id. – vinta dal sig. Becattini. — Id. 4. id. (al piccione) divisa fra i sigg. Baroni, Becattini e Biagini.

Il Tiro a Volo a Terni. — *Terni, 2* – Ecco i risultati dei tiri al piccione che la Società di Terni ha tenuto nello *stand* di Campobasso, nonostante la pioggia dirotta:

Tiro di Campionato Sociale 1914. Tiratori 21: 1° premio Baldoni Tesilio con 13 piccioni su 13 – 2° Desantis Giovanni con 16 su 17 – 3° Sapora Riziero con 15 su 17 – 4° Carocci Eugenio con 8 su 9 – 5° Fongoli avv. Lodovico con 6 su 7.

Segue un tiro – *Internazionale Nabarias* – con L. 350 di premio – Tiratori 10: diviso fra: Desantis Giovanni Franconi Spartaco, Mazzocchi Evaristo, Raiocco Vinaggio, Virtuani avv. Renato con 5 piccioni su 5.

AVIAZIONE
La morte di Gevasco.

◆ (S) **Santa Ostenda, 2.** L'aviatore Gevasco si era innalzato questa sera con idroaeroplano dal motore di 80 cavalli compiendo numerosi giri sul lago ad una altezza di mille metri. Alle 19.15 fu visto scendere sul golfo Sant'Anna a 150 metri dalla riva. L'apparecchio precipitò nell'acqua e mentre Gevasco tentava di saltare dal seggiolino si capovolse e scomparve trascinando l'aviatore.

L'apparecchio fu rinvenuto a cinquanta metri dalla riva con un'ala conficcata nel fondo. Dell'aviatore non si è trovato che il berretto.

Le ricerche sospese stasera verranno riprese domattina.

Per il Pubblico.

CALENDARIO

MERCOLEDI' 3 Giugno 1914 – S. Clotilde

Leva il sole alle 4.28. — Tramonta alle 57.
Leva la luna alle 2.12 a. – Tramonta alle 0.55 a.
L'Ave Maria suona alle 8.

BOLLETTINO METEORICO.
Osservazioni del 1 Giugno 1914 — Ore 8
In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	14.0	coperto	Nizza	15.0	1/2 cop.
Ambur.	9.0	id.	Zurigo	11.0	sereno
Vienna	16.0	sereno	Tripoli	18.0	1/4 cop.
Madrid	16.0	id.	Malta	19.0	1/2 cop.
Parigi	11.0	id.	Atene	11.0	coperto

In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	18.0	coperto	calmo	19.0	14.0
Torino	18.0	1/2 cop.	—	20.0	12.0
Milano	17.0	1/4 coperto	—	22.0	12.0
Venezia	18.0	3/4 cop.	calmo	18.0	10.0
Bologna	20.0	sereno	—	17.0	14.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	20.0	1/4 coperto	calmo	17.0	13.0
Firenze	15.0	coperto	—	18.0	14.0
Roma	17.0	3/4 coperto	—	15.0	13.0
Bari	18.0	1/2 coperto	mosso	20.0	13.0
Napoli	18.0	1/4 coperto	calmo	10.0	18.0
Milato	—	—	—	—	—
Tiriolo	10.0	1/2 coperto	—	20.0	7.0
Palermo	20.6	sereno	calmo	23.0	16.0
Messina	20.0	1/2 coperto	mosso	22.0	14.0
Cagliari	14.0	sereno	mosso	20.0	11.0

Probabilità: Regioni settentrionali, appenniniche, versante Tirrenico e Isole calma di vento, cielo generalmente sereno, temperatura in aumento. Versante Adriatico calma a Nord e sulla zona media, venti deboli o moderati del quarto quadrante a Sud, cielo vario, mare mosso, temperatura aumento. Versante Jonico e coste libiche venti deboli, cielo sereno.

A Roma

Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60 — Barometro a mezzodì 757.4 — Termometro centig. massimo 23.9 — minimo 12.8 — Umidità relativa 70 — assoluta 11.25 — Vento a mezzodì N Stato del cielo coperto

Sciarada a pompa

Se trovi un non che sembri aver ratoccefina,
Fermi sol tutto un tal che ha cura d'anima.

Spiegazione del giuoco precedente:
Avant – i – er – i — AVANTIERI

I coniugi PARISI-SACRETTI e le famiglie PARISI, LEUTI, ZAMPINI, CREMONESI, FONTEMAGGI e CAVALSASSI, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano quanti presero parte al lutto che li ha colpiti con la perdita del loro fratello, cognato e zio

Cav. GIUSEPPE PARISI

e particolarmente gl'Istituti Bancari e le Associazioni che vollero dare un estremo tributo di stima al caro estinto.

Appalti e aggiudicazioni

(Dalle Lire 10 mila in poi)

LAVORI INDETTI

Bari Dir. Genio Mil. Un. inc. sch. seg. appalto costruz. [illegible] scud. nella caserma Puglia.

Amm. L. 21.000 Agg. 17 Giugno ore 11.

Bologna Dir. Genio. Mil. Un. inc. sch. seg. appalto costruz. tettoia chiusa e sistem. locali nell'ex forte Villa Contri.

Amm. L. 35.000 Agg. 16 Giugno ore 10.

Casarano (Lecce) Mun. Un. inc. sch. seg. appalto [illegible] strada accesso staz. ferrov.

Amm. L. 17.820 Agg. 8 Giugno ore 10.

Ovada (Alessandria) Mun. Un. inc. sch. seg. appalto [illegible] edificio, scol. fraz. Grillano.

Amm. L. 14.480,07. Agg. 13 Giugno ore 10.

FORNITURE

Livorno Pref. Un. inc. sch. seg. appalto fornitura [illegible] casa penale Portolongone fino al 30 Giugno 1917.

Amm. L. 12.715 Agg. 8 Giugno ore 10.

Spezia, Napoli, Taranto e *Venezia* Dir. Gen. Ars. Un. inc. sch. seg. [illegible] incmaggio grana reggiano.

Ammont. L. 84,000 Agg. 25 Giugno ore 14.

VENDITE

Benevento Pref. [illegible] vend. vendita legname [illegible]

Ammont. L. 15.500. Agg. 9 Giugno ore 12.

Campobasso Pref. 1° inc. estinz. cand. vendita [illegible]

Amm. L. 11.740. Agg. 8 Giugno ore 10.

Campobasso Ispez. Forest. 1° inc. estinz. cand. vend. 877 piante (cerro, pero, loppo etc.) Foresta deman. Montedimezzo.

Amm. L. 13.642 Agg. 8 Giugno ore 13.

(Dai fogli Annunzi Legali delle Provincie)

LAVORI INDETTI

Bracciano (Roma) Mun. 1° inc. estinz. cand. appalto costruz. [illegible]

Amm. L. 270.147,88. Agg. 10 Giugno ore 10.

Cagliari Mun. 1° inc. sch. seg. appalto manutenz. vie selciate e chiaviche fino al 31 Dicemb. 1918.

Amm. L. 35.000 Agg. 16 Giugno ore 11.

Palermo Dep. Prov. 1° inc. sch. seg. appalto quinquenn. manut. seg. strade:

Messina -Marina: tronc. Pizzenai S. Nicolò L. 47.[illegible]
Messina-Marina: tron. S. Nicolò Fiumefreddo L. [illegible]
Messina-Montagna: Bivio Bolognetta Vicari L. 45.000
Messina Montagna: Vicari-confini 63 + 981 L. 36.600
Bivio Mangiapane ai Fini di Parcipinte [illegible]
Bassa ai Fite di Parcipinta. L. 30,000
Cefalù Iliana e Trabia. L. 42.000.

Agg. 23 Giugno ore 16.

Sassari Pref. Un. inc. seg. appalto consuet. [illegible] in Po fino al 30 Giugno 1919.

Amm. L. 165.000. Agg. 25 Giugno ore 10.

S. Nicola la Strada (Caserta) Mun. 1° inc. sch. seg. appalto [illegible] a corpo strade com. [illegible] 1914-1920.

Amm. L. 10.440 Agg. 5 Giugno ore 20.

(Dalla Gazzetta Ufficiale)